

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-01-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	03/01/2020	19	Vigile del fuoco muore in servizio Il figlioletto riceve la medaglia per lui <i>Redazione</i>	4
AVVENIRE	03/01/2020	5	L` anno di speranza dei paesi abbandonati = Terremoto , un Paese abbandonato <i>Marco Benedettelli</i>	5
AVVENIRE	03/01/2020	5	L`Aquila chiede ancora 4 miliardi per rinascere <i>Paolo Martocchia</i>	7
AVVENIRE	03/01/2020	5	Norcia, è tutto fermo nel "cantiere d`Europa" <i>Emanuele Lombardini</i>	8
AVVENIRE	03/01/2020	5	La transizione infinita per uscire dall`emergenza <i>Redazione</i>	9
AVVENIRE	03/01/2020	9	La nostra terra è ferita Non possiamo tacere = Ambiente e Terra dei fuochi Noi non possiamo tacere <i>Antonio Maria Mira</i>	10
AVVENIRE	03/01/2020	19	Incendi sempre più fuori controllo Evacuata la costa sudorientale <i>Redazione</i>	11
AVVENIRE	03/01/2020	23	In Liguria servono investimenti per far fronte alle crisi aperte <i>Dino Frambati</i>	12
CORRIERE DELLA SERA	03/01/2020	15	Alluvioni e frane in Indonesia Oltre 30 vittime <i>Redazione</i>	13
LIBERO	03/01/2020	13	C`è un quarto indagato per Rigopiano E l`ex capo della Mobile si scusa <i>G G</i>	14
MANIFESTO	03/01/2020	6	Indagati 4 carabinieri ma è guerra di veleni = Rigopiano senza pace, indagati quattro carabinieri <i>Serena Giannico</i>	15
MATTINO	03/01/2020	13	Rigopiano, si scusa l`ex capo della Mobile: ma i familiari delle vittime insorgono <i>Redazione</i>	17
TEMPO	03/01/2020	10	Tornano caldo e vento Turisti in fuga dalle fiamme <i>Redazione</i>	18
tgcom24.mediaset.it	02/01/2020	1	Valanga a Foppolo,feriti lievemente due escursionisti bergamaschi <i>Redazione Tgcom24</i>	19
tgcom24.mediaset.it	02/01/2020	1	Indonesia, alluvione colpisce Giacarta: almeno nove morti <i>Redazione Tgcom24</i>	20
tgcom24.mediaset.it	02/01/2020	1	Indonesia, alluvione Giacarta: bilancio sale a 18 morti <i>Redazione Tgcom24</i>	21
tgcom24.mediaset.it	02/01/2020	1	Australia, turisti in fuga per gli incendi devastanti: 17 dispersi <i>Redazione Tgcom24</i>	22
tgcom24.mediaset.it	02/01/2020	1	Iran: scossa di magnitudo 5.8 a Sagan nel nord-est del Paese <i>Redazione Tgcom24</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/01/2020	1	Terremoto Molise, la Regione chiede nomina del commissario <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/01/2020	1	Calabria, furto alla Protezione civile: rubati mezzi di soccorso e carburante <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/01/2020	1	Slovenia-Italia, cade in un burrone e muore <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/01/2020	1	Indonesia: alluvione a Giacarta, almeno 21 i morti <i>Redazione</i>	27
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/01/2020	1	Incendi in Australia, proclamato stato di emergenza <i>Redazione</i>	28
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/01/2020	1	Terremoto di magnitudo 5,8 nel Nord-Est dell`Iran <i>Redazione</i>	29
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/01/2020	1	Nascono quattro nuove aree marine protette <i>Redazione</i>	30
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/01/2020	1	Fidas Basilicata: il bilancio di un grande 2019 <i>Redazione</i>	31
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/01/2020	1	Incidente sul Gran Sasso, grave un alpinista <i>Redazione</i>	32
adnkronos.com	02/01/2020	1	Rigopiano, Feniello: "Scuse ex capo Mobile Pescara presa per i fondelli" <i>Redazione</i>	33
adnkronos.com	02/01/2020	1	Gran Sasso, alpinisti precipitano: uno ? grave <i>Redazione</i>	34
ansa.it	02/01/2020	1	Indonesia: alluvione Giacarta, 29 morti - Asia - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	35
ansa.it	02/01/2020	1	Iran, sisma di magnitudo 5.8 nel nord - Asia - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-01-2020

ansa.it	02/01/2020	1	Terremotati scrivono a Conte, delusi - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	37
ansa.it	02/01/2020	1	Premier Australia contestato per i roghi - Asia - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	38
ansa.it	02/01/2020	1	Sisma, trekking più lungo nel `cratere` - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	39
ansa.it	02/01/2020	1	Meteo,2019 caldo e piovoso in Alto Adige - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	40
askanews.it	02/01/2020	1	Australia, turisti in fuga per gli incendi devastanti: 17 dispersi <i>Redazione</i>	41
askanews.it	02/01/2020	1	In Australia gli incendi hanno ucciso 500 milioni di animali <i>Redazione</i>	42
blitzquotidiano.it	02/01/2020	1	Terremoto Iran, scossa di magnitudo 5,8. Epicentro a Sagan <i>Redazione</i>	43
blitzquotidiano.it	02/01/2020	1	Rigopiano, ex capo della squadra mobile: "Chiedo scusa ai parenti delle vittime" <i>Redazione</i>	44
espresso.repubblica.it	02/01/2020	1	Con il cambiamento climatico le locuste arrivano anche in inverno. Ed è una tragedia <i>Redazione</i>	45
ilmattino.it	02/01/2020	1	Terremoto ad Amatrice di 2.3, lieve scossa molto vicina al centro cittadino - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	47
ilmattino.it	02/01/2020	1	Terremoto in Iran di magnitudo 5.8, allarme al confine con l'Afghanistan - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	48
liberoquotidiano.it	02/01/2020	1	Indonesia, alluvione a Giacarta: almeno 21 morti <i>Redazione</i>	49
liberoquotidiano.it	02/01/2020	1	Iran, terremoto di magnitudo 5.8 <i>Redazione</i>	50
quotidiano.net	02/01/2020	1	Incendi Australia, evacuazioni forzate. E i ghiacciai in Nuova Zelanda diventano marroni - Esteri <i>Quotidianonet</i>	51
quotidiano.net	02/01/2020	1	Maltempo in Liguria, a rischio la Milano-Sanremo? - Sport - Altri Sport <i>Quotidianonet</i>	52
repubblica.it	02/01/2020	1	Indonesia, alluvione a Giacarta; il bilancio sale a 18 morti <i>Redazione</i>	53
corriere.it	02/01/2020	1	Australia, Nick Kyrgios in campo per le vittime degli incendi:Donerò 200 dollari per ogni ace <i>Simona Marchetti</i>	54
huffingtonpost.it	02/01/2020	1	Fuga dall' Australia. Attesa nuova ondata di calore, 48 ore ai turisti per lasciare il sud-est <i>Redazione</i>	55
ilgiornale.it	02/01/2020	1	L' Australia brucia ancora e ora ci si rifugia in mare <i>Redazione</i>	57
ilmessaggero.it	02/01/2020	1	Incendi Australia, i roghi al lago Conjola ripresi da una barca <i>Redazione</i>	58
ilmessaggero.it	02/01/2020	1	Scossa di terremoto magnitudo 2.3 con epicentro ad Amatrice avvertita anche nelle Marche <i>Redazione</i>	59
ilmessaggero.it	02/01/2020	1	Australia, allerta per picco di calore: 48 ore a turisti per lasciare Sud Est <i>Redazione</i>	60
ilmessaggero.it	02/01/2020	1	Terremoto in Iran di magnitudo 5.8, allarme al confine con l'Afghanistan <i>Redazione</i>	61
ilmessaggero.it	02/01/2020	1	Nebbia e pioggia ma non c'è spazio per il freddo. Ecco cosa succederà nel weekend <i>Redazione</i>	62
ilmessaggero.it	02/01/2020	1	Gran Sasso, incidente alla base di una ferrata: si teme per due alpinisti <i>Redazione</i>	63
ilmessaggero.it	02/01/2020	1	Incidente in montagna, feriti due alpinisti romani sul Gran Sasso: 39enne in gravi condizioni <i>Redazione</i>	64
ilmessaggero.it	02/01/2020	1	Scossa di terremoto magnitudo 2.3 con epicentro ad Amatrice avvertita anche nelle Marche <i>Redazione</i>	65
ilmessaggero.it	02/01/2020	1	Terremoto ad Amatrice di 2.3, scossa lieve ma molto vicina al centro cittadino <i>Redazione</i>	66
lapresse.it	02/01/2020	1	Incendi in Australia: il cielo pieno di fumo diventa arancio <i>Redazione</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-01-2020

lastampa.it	02/01/2020	1	Biellese scivola con le ciaspole su un pendio ghiacciato della Muanda: ricoverato a Novara <i>Redazione</i>	68
rainews.it	02/01/2020	1	Terremoto in Iran: scossa di magnitudo 5.8 nel nord est <i>Redazione</i>	69
rainews.it	02/01/2020	1	Iran, sisma di magnitudo 5.8 nel Nordest <i>Redazione</i>	70
rainews.it	02/01/2020	1	Rigopiano. Ritardo invio relazioni su telefonate, indagato ufficiale dell'Arma <i>Redazione</i>	71
rainews.it	02/01/2020	1	Incendi in Australia, 18 morti e 17 dispersi. Turisti in fuga <i>Redazione</i>	72
rainews.it	02/01/2020	1	Indonesia, decine di morti e migliaia di sfollati per l'alluvione di Capodanno <i>Redazione</i>	73
ilfattoquotidiano.it	02/01/2020	1	Clima: malgrado le buone intenzioni, il discorso di Mattarella non ha esaminato le vere cause <i>Redazione</i>	74
ilfattoquotidiano.it	02/01/2020	1	Rigopiano, le scuse dell'ex capo della Mobile di Pescara ai familiari delle vittime: "Lotta invereconda tra pezzi dello Stato" <i>Redazione</i>	76
ilfattoquotidiano.it	02/01/2020	1	Indonesia, alluvione a Giacarta: almeno 21 morti e 10mila evacuati. Le immagini delle inondazioni <i>Redazione</i>	78

Il dramma degli incendi in Australia: il piccolo ha 19 mesi

Vigile del fuoco muore in servizio Il figlioletto riceve la medaglia per lui

[Redazione]

Il dramma degli incendi in Australia: il piccolo ha 19 mesi Vigile del fuoco muore in servizio Il figlioletto riceve la medaglia per lui Il vigile del fuoco volontario australiano Geoffrey Keaton è morto mentre in servizio cercava di spegnere un incendio vicino Buxton, nei pressi di Sydney, lo scorso 19 dicembre. Il suo sacrificio è stato riconosciuto e premiato dalle autorità, che hanno consegnato una medaglia speciale a suo figlio Harvey, di appena 19 mesi, nel corso di una emozionante cerimonia che si è svolta subito dopo il funerale di Keaton. Ad appuntare la medaglia sul petto del piccolo Harvey - vestito con una divisa in miniatura e con il ciuccio in bocca - è stato il commissario per il Rural Fire Service del Nuovo Galles del Sud, Shane Fitzsimmons. Decine di vigili del fuoco hanno formato una guardia d'onore per scortare il feretro di Keaton al cimitero di Sydney. Al suo funerale ha partecipato anche il primo ministro australiano Scott Morrison. Dall'inizio della crisi dei roghi lo scorso settembre in Australia sono già morte 18 persone e altrettante risultano ancora disperse, mentre più di 1200 case sono bruciate nel Nuovo Galles del Sud e nello stato di Victoria. -tit_org-

L'anno di speranza dei paesi abbandonati = Terremoto , un Paese abbandonato

[Marco Benedettelli]

La ricostruzione ancora ferma L'anno di speranza dei paesi abbandonati Viaggio nei paesini dimenticati dell'Italia centrale, dove tutto sembra essersi fermato. Dalle Marche alle prese con l'emergenza anziani alle proteste dei comitati di Norcia, la questione della ricostruzione resta un nodo scoperto da affrontare con urgenza. Benedettelli, Lombardini, Martocchia A pagina 5 Il Terremoto, un Paese abbandonato Viaggio nei comuni dimenticati dell'Italia centrale, rimasti ancora inchiodati alle scosse letali del 2016 I comitati insorgono: Genova riavrà il suo ponte in 20 mesi, perché noi siamo ancora all'anno zero? Borghi senza più anziani, si cercano case di riposo MARCO ANCONA SPAESATI, disorientati, confusi, spesso sempre più soli. Sono così gli anziani del terremoto che ho incontrato durante i miei servizi di clownterapia. Prima del 2016 lavoravo nella casa di riposo di Monte San Giusto, poi sono arrivate le scosse che hanno lesionato e reso la struttura inagibile. Da allora tutti i nonni e le nonne di quel centro sono stati trasferiti all'Istituto Santo Stefano di Porto Potenza Picena, dove tutt'oggi trascorrono le loro giornate, sempre più sradicati, lontani dal loro centro territoriale e affettivo mentre l'ex casa protetta di Monte San Giusto non è ancora agibile. A portare la propria testimonianza è Alessandra Antonini, operatrice impegnata con l'associazione "Il Baule dei sogni" nell'assistenza agli anziani del cratere sismico. Anche Alessandra è una sfollata, ha dovuto adattarsi a vivere fra alberghi, container, casette Sae e dalla sua esperienza si sente di dire che sono senz'altro le persone di età avanzata quelle che più hanno sofferto le conseguenze del sisma. Sempre nell'area del Maceratese, oltre agli anziani di Monte San Giusto, anche quelli di Pieve Torma, di Pioraco e di Castelsantangelo sul Nera hanno dovuto abbandonare le proprie case di riposo lesionate e inagibili per trasferirsi all'ospedale di Matelica, che nel frattempo ha visto le sue piccole stanze riempirsi di 4 o 5 letti. E non ci sono solo i nonni ancora costretti a sfollare dai loro ospizi di paese. Lo spopolamento che sta vivendo l'area del post terremoto, il venire meno di una rete di relazioni di comunità, la perdita di autonomia e la solitudine, così come lo sgretolarsi di una serie di iniziative sociali, di attività commerciali, di possibilità di incontro hanno sensibilmente peggiorato la qualità della vita di tantissimi over 65. Spiega Valerio Valeriani, coordinatore delle Ats 16 San Ginesio, 17 San Severino Marche, 18 Camerino, che gli anziani sono sempre più soli e spaesati. La mancanza di una concreta prospettiva di futuro genera confusione e afflizione. Le conseguenze sono molteplici, per esempio percepiamo un aumento dei sintomi di demenza senile. Il risultato è che la richiesta di ospitalità nelle case di riposo è in forte aumento. Nell'area del sisma che seguo, abbiamo 400 persone in lista di attesa, e altre 280 che già ospiti non hanno una adeguata assistenza sanitaria. La situazione è d'emergenza e stiamo chiedendo l'attivazione di nuovi posti, così come l'erogazione di altri finanziamenti. Attendiamo risposta. Oggi le amministrazioni comunali si trovano a gestire la situazione solo col supporto degli ordinari servizi sociali, ma occorrerebbe ben altro, dall'innesto degli infermieri di comunità a nuovi trasporti sociali. In un'area dove gli over 65 sono un terzo della popolazione, con un numero di ultra ottantenni molto elevato, le patologie sono in aumento - spiega ancora Valeriani -. In un questionario recentemente somministrato alla popolazione, il 60% degli intervistati ha dichiarato di percepire le proprie condizioni di salute in netto peggioramento. Il tutto è affrontato con mezzi socio sanitari ordinari quando sappiamo che la situazione è molto complessa. Nel cratere sismico è cresciuto il consumo di psicofarmaci così come di farmaci dermatologici legati a disturbi psicosomatici, in un contesto dove lo spopolamento post 2016 sembra inarrestabile. E lo sgretolarsi della Le misure previste nell'ultima Legge di bilancio e le promesse di un impegno in prima persona del premier non bastano più alle popolazioni, che non vogliono rassegnarsi a un futuro immobile comunità e il venir meno con essa delle relazioni umane e affettive, non può che peggiorare le situazioni di solitudine, disagio, fragilità e malattia. Secondo i dati del progetto "Terre di ricerca", sono 10.136 i residenti persi. Con picchi nei pressi dell'epicentro, come a Monte Cavallo (-15,9%) o a Castelsantangelo sul Nera (-11,4%). Non solo: spiega il rapporto, molti soggetti, pur non

vivendo più nelle aree, vi hanno mantenuto la residenza, sperando un giorno di riportarvi la propria quotidianità. I residenti persi sono stati 10.136, nel cratere stanno scomparendo gli over 65. I nostri nonni sempre più sradicati dalle loro comunità. Ci sono state le parole del presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, al termine della conferenza stampa di fine anno. Tornerò presto nelle zone terremotate ha promesso, anche per verificare l'applicazione del decretosisma, aveva detto il premier. E poi c'è la quotidianità, sempre più difficile, nonostante le promesse e gli impegni degli ultimi tre governi. Nell'ultima Legge di bilancio, sono arrivati la proroga del credito d'imposta per gli investimenti nelle zone colpite dal sisma fino alla fine del prossimo anno ed è stata confermata anche l'estensione di "Resto al sud" per i Comuni del cratere. Misure per sostenere l'economia e combattere lo spopolamento che però non soddisfano gli abitanti dell'Italia centrale, come raccontiamo in questa pagina. A sinistra: il centro di Visso oggi, del tutto deserto. A destra: corteo dei terremotati umbri a Roma nei mesi scorsi. A fianco: scritte di protesta fuori da un cantiere -tit_org- L'anno di speranza dei paesi abbandonati - Terremoto, un Paese abbandonato

QUI ABRUZZO

L'Aquila chiede ancora 4 miliardi per rinascere*[Paolo Martocchia]*

QUI L'Aquila chiede ancora 4 miliardi per rinascere. Dieci anni dopo il sisma che devastò L'Aquila, con 309 morti, migliaia di feriti e una città praticamente distrutta, il sindaco Pierluigi Biondi ha scritto una lettera al premier Conte. Oggi, ha sottolineato il primo cittadino, la città assume i contorni di un modello a cui il Paese e gli italiani possono guardare con orgoglio, pur rimarcando l'amarezza per l'approvazione di un insufficiente Decreto sisma in cui non vi è traccia delle semplificazioni richieste o delle norme per il personale che da 10 anni vive in condizioni di incertezza rispetto al proprio futuro lavorativo. Con l'approvazione del bilancio di previsione da parte del Consiglio comunale, dal primo gennaio le risorse disponibili serviranno per velocizzare processi che incidono sui destini di una comunità, in primis quelli di rinascita e ripresa post sisma, spiega il sindaco. Un grande risultato in previsione futura, considerando che nel 2020 scadranno i fondi della Legge di stabilità del 2015 e il Governo dovrà impegnarsi a sostenere ancora i territori colpiti dal sisma del 2009 o altrimenti il blocco della ricostruzione, pubblica e privata, sarà inevitabile. Abbiamo programmato il nostro futuro a breve e medio termine - ha sottolineato ancora Biondi - ma per completare i processi di rinascita post sisma occorrono, secondo le stime fornite dai responsabili degli Uffici speciali per la ricostruzione, ancora 4 miliardi. Nel 2019 sono stati concessi circa 290 milioni di euro di contributi per la ricostruzione privata; tal modo, il monte complessivo dei contributi è arrivato a circa 5 miliardi 700 mila euro, con poco più del 77% dei contributi già concessi rispetto alle quasi 30 mila domande presentate da quando la ricostruzione è stata formalmente avviata. A Teramo, la città con il più alto numero di sfollati, circa 5 mila, la situazione sta migliorando dopo l'acquisizione da parte dell'Ater di cento unità immobiliari destinate all'edilizia abitativa. Più quanto concerne i Comuni "fuori cratere", ammontano a 2 milioni i contributi da approvare per 1.26 abitazioni che rientrano nella zona, mentre l'importo delle domande ancora da presentare per i 56 comuni del cratere pari a 2,4 miliardi. I comuni coinvolti nel sisma del 2009 sono complessivamente 16 di cui 56 fanno parte del cratere sismico, il costo stimato per la ricostruzione è circa 5 miliardi per un totale di 17.792 abitazioni danneggiate. L'Aquila, al pari di Teramo e dei paesi dell'alto Pescara, esclusi nel decreto sisma chiedono più a tenzone da parte dell'esecutivo. A dieci anni dalla devastazione, intervenga il sindaco: confermare le risorse o la paralisi sarà inevitabile - tit.org - L'Aquila chiede ancora 4 miliardi per rinascere

KWI WITIE

Norcia, è tutto fermo nel "cantiere d'Europa"*[Emanuele Lombardini]*

QUI Norria, è tutto fermo nel "cantiere d'Europa" EMANUELE LOMBARDINI Perugia A quasi tré anni e mezzo dalle scosse, la Valnerina e l'Umbria sono più o A. ilmeno al punto di partenza. La parte centrale del "cantiere più grande d'Europa", come lo chiama il Coordinamento dei Comitati terremotati del centro Italia fa segnare una cifra prossima allo zero sul fronte della ricostruzione. Una rabbia ed una disillusione che in Valnerina non ha risparmiato nessuno: il comitato "Rinascita Norcia" che da tempo lavora per tenere accesa la luce su questo fronte non conosce colori politici ed i tré governi che si sono succeduti dal giorno delle scosse hanno tutti ricevuto forti critiche sulla gestione della situazione. Non ultima, si segnala una lettera inviata dal comitato al presidente del Consiglio Giuseppe Conte, reo di non aver citato l'Umbria e la Valnerina terremotate nella sua conferenza stampa di fine anno. Sotto accusa, in particolare la celerità con la quale è partito l'iter per la ricostruzione del Ponte Moran di, messo in contrapposizione con una Valnerina ancora alle prese in molti casi con le macerie da smaltire. Lei ha citato la ricostruzione del ponte come esempio positivo dell'attività di governo e questo, se da una parte ci da speranza perché vuoi dire che se si vuole si è in grado di ricostruire con rapidità e sicurezza, dall'altro ci fa rabbia, perché nella zona dell'epicentro, centinaia di opere pubbliche (ospedali, strade, scuole, caserme, case di riposo, case popolari) ancora devono essere ricostruite e nella maggior parte dei casi non hanno raggiunto la fase progettuale, scrivono i rappresentanti del comitato. Una questione sulla quale hanno posto l'accento anche i sindaci dei Comuni della Val nerina umbra. Con tutto il rispetto per quella tragedia, Genova riavrà il suo ponte in 20 mesi, mentre noi siamo ancora all'anno zero hanno sottolineato. Nicola Alemanno, sindaco di Norcia, il Comune più colpito, ha detto di attendersi un 2020 di ricostruzione, sia per alcune novità contenute nel nuovo decreto sisma, sia per la volontà delle persone che nonostante la stanchezza, sono comunque pronte a dare ancora una volta il massimo per uscire fuori da questi anni difficili. Questo è il quarto inizio di anno dopo il sisma e sicuramente è migliore di quelli precedenti, ma la strada da percorrere è ancora tanta e c'è la consapevolezza ed il rammarico che si poteva fare di più e meglio, se ci fossero stati gli strumenti normativi giusti. Non ultimo, fra questi, un ddl a firma del deputato M5s Roberto Cataldi che avrebbe consentito lo sblocco di alcuni cavilli burocratici: il testo, risalente a dicembre 2018, non è mai arrivato oltre la commissione. Non meno forte la posizione di Roberto Sbriccoli, presidente della Pro Loco di Campi di Norcia, una delle frazioni più colpite. La ricostruzione è ancora una chimera. Il sisma vero comincia dopo l'emergenza, quando le luci dei riflettori si sono spente. A Norcia la protesta ha assunto anche la forma di drappi bianchi con frasi chiare, come "Ricostruzione unica grande opera". Drappi esposti sui balconi delle case e più volte vandalizzati. A chi diamo fastidio? si è chiesto il comitato, che ha definito le azioni come intimidatorie e fatte per nascondere la verità. Per questi cittadini occorre iniziare a ricostruire e allo stesso tempo istituire una zona franca speciale, che potrebbe costituire un volano speciale per la ripresa economica del territorio sbandierata da tutte le forze politiche. Non molto tempo fa, tutte i comitati si erano pro- dotti in una protesta in questo senso, bloccando per alcune ore il Grande Raccordo Anulare a Roma. A proposito di strade, anche qui la situazione è ferma: lungo la SS 685, dopo tré anni, i lavori sono ancora in corso e le deviazioni restano all'ordine del giorno. Il Coordinamento dei cittadini scrive al capo del governo: centinaia di opere pubbliche non sono mai state progettate. E spuntano scritte di protesta -tit_org- Norcia, è tutto fermo nel "cantiere d'Europa"

La transizione infinita per uscire dall'emergenza

[Redazione]

La transizione infinita per uscire dall'emergenza -15,9% La quota di abitanti persa nel Comune di Monte Cavallo, nelle Marche, uno dei paesini più colpiti dallo spopolamento Contributi complessivi concessi, in dieci anni, per finanziare i cantieri della ricostruzione. Solo nel 2019 sono stati stanziati 290 milioni di euro 278 I milioni di contributi da approvare in Abruzzo per 1.267 abitazioni che rientrano nella zona dei Comuni fuori dal cratere 309 I morti del disastroso terremoto dell'Aquila del 6 aprile 2009, che devastò la città abruzzese e fece anche 1.600 feriti e 50 mila sfollati circa 5 mila Gli sfollati di Teramo: recentemente, è stato approvato un piano per il graduale rientro di alcune centinaia di loro 77% La parte di contributi concessi all'area dell'Aquila, rispetto alle quasi 4000 domande presentate per la ricostruzione -tit_org- La transizione infinita per uscire dall'emergenza

La nostra terra è ferita Non possiamo tacere = Ambiente e Terra dei fuochi Noi non possiamo tacere

[Antonio Maria Mira]

SEI DIOCESI CAMPANE La nostra terra è ferita Non possiamo tacere Mira a pagina 9 Ambiente e Terra dei fuochi Noi non possiamo tacere ANTONIO MARIA MIRA, Non possiamo tacere: siamo di fronte ad un vero dramma che già segna il presente e certamente segnerà il futuro delle nuove generazioni. Lo scrivono i vescovi campani di Acerra, Aversa, Capua, Caserta, Noia, Teano-Calvi in una lettera ai presbiteri e diaconi delle sei Diocesi per invitarli il 14 gennaio 2020 a Teano, per un confronto sul dramma dell'inquinamento ambientale. Sono i "vescovi della Terra dei fuochi", il territorio tra le province di Napoli e Caserta, che, infatti, fanno partire la riflessione da questo gravissimo fenomeno criminale e sociale. Da anni - scrivono Antonio Di Donna, Angelo Spinillo, Salvatore Visco, Giovanni D'Alise, Francesco Marino e Giacomo Cirulli - le nostre terre soffrono, e la cura della "Casa Comune" è diventata un'urgenza dell'ora presente, e come l'inquinamento produca malattie e morti. Non è la prima iniziativa dei Pastori di questa terra. Nella lettera ricordano, infatti, che i vescovi campani più volte sono intervenuti con messaggi e, l'anno scorso, noi vescovi, sollecitati dal fenomeno dei roghi tossici, invitammo tutte le comunità a vivere una giornata di digiuno e di preghiera; l'invito fu ben recepito e vivemmo un forte momento comunitario. Molti davvero gli interventi dei vescovi. In un primo messaggio, firmato da sette vescovi, il 16 novembre 2012, parlavano di una vera e propria ecatombe e di tenitori terribilmente feriti e violentati. Il 4 gennaio 2014, gli stessi vescovi tornano a denunciare: Il disastro ambientale che denunciavamo circa un anno fa si è trasformato in un vero dramma umanitario. Il 21 aprile 2015 tutti i vescovi campani firmano un appello al Parlamento per l'approvazione della legge sugli ecoreati: Il nostro popolo tanto martoriato non può tollerare ulteriori e irresponsabili ritardi. E sempre tutti i pastori, nella cattedrale di Acerra, il 26 settembre 2015, lanciano un forte grido di denuncia: Riconosciamo che tutti siamo stati indifferenti al bene comune e abbiamo permesso che i padroni del potere e del denaro devastassero le nostre terre e le nostre acque, avvelenassero la nostra aria, uccidessero i nostri figli. Infine il 29 novembre 2018 la giornata di preghiera e di digiuno, ricordato oggi, un atto di conversione, di riparazione per i peccati commessi contro la bellezza e la bontà della natura che Dio ci ha donato. Ma i vescovi ora fanno anche una sincera autocritica. Sembra - scrivono - che la sensibilità e l'educazione alla custodia del Creato non siano passate nel vissuto concreto della pastorale ordinaria, cioè negli itinerari di fede (catechesi) e, soprattutto, nella nostra predicazione. Un'autocritica che va oltre il tema strettamente ambientale. Più in generale, noi vescovi siamo preoccupati dell'"affievolimento" della dimensione profetica del nostro popolo. Sei diocesi insieme per una riflessione sul futuro di un territorio da sempre colpito dall'inquinamento che produce malattie e morte. Non educiamo abbastanza alla salvaguardia del Creato il nostro ministero, non solo per quanto riguarda la questione ambientale, ma in genere, per tutto ciò che riguarda la dimensione sociale della fede. Non ne parliamo, non educiamo abbastanza alla pace, alla giustizia e alla salvaguardia del Creato. Siamo consapevoli - riconoscono - che, se tale dimensione non entra nel tessuto ordinario della pastorale, di fatto essa non passerà. Ci chiediamo: sarà per stanchezza? per rassegnazione? In fondo, così si pensa, che cosa possiamo fare noi di fronte ad un dramma di tali proporzioni?. Ecco dunque l'appello a non tacere e l'invito a confrontarci, parlarne insieme, per individuare insieme, tra noi e con voi, le vie per un impegno comune delle nostre Chiese. Ecco dunque il senso dell'incontro del 14 gennaio. Che sarà solo il primo. Infatti, con la Commissione della Cei per il Servizio della Carità e la Salute, è in preparazione un evento nel 50° anniversario dell'Enciclica Laudato si', che si terrà ad Acerra il 18 aprile. Bambini tra rifiuti in fiamme nel Napoletano / Ansa -tit_org- La nostra terra è ferita Non possiamo tacere - Ambiente e Terra dei fuochi Noi non possiamo tacere

Incendi sempre più fuori controllo Evacuata la costa sudorientale

[Redazione]

L'ASSEDIO DEI DUECENTO ROGHI Le autorità australiane hanno ordinato l'evacuazione di turisti e residenti sulla costa sudorientale in previsione di un nuovo picco di calore previsto per domani, che può favorire l'estensione degli incendi. Gladys Berejiklian, premier del Nuovo Galles del Sud, ha dichiarato uno stato di emergenza di sette giorni che consentirà evacuazioni forzate a partire da domani, mentre sono almeno duecento gli incendi (nella foto Epa una colonna di fumo si alza nell'area di East Gippsland, Victoria) stanno devastando la regione. Dall'inizio della stagione degli incendi a settembre, questa è la terza volta che uno stato di emergenza è stato dichiarato in questo stato, il più popoloso dell'Australia. Il primo ministro australiano, Scott Morrison, ha dovuto interrompere una visita a Cobargo. I residenti hanno accusato il governo di aver fatto poco contro l'emergenza. Idiota, hanno urlato alcuni residenti rivolgendosi al primo ministro. -tit_org-

In Liguria servono investimenti per far fronte alle crisi aperte

[Dino Frambati]

DEICISL PINO FRAMBATI _____ Genova Delle 149 crisi aperte in Italia almeno il 10% riguarda in qualche modo la Liguria che sta soffrendo più di altre regioni in Italia del momento difficile per lavoro ed occupazione e che, nel Nord del Paese, pare essere quella maggiormente in difficoltà. A lanciare l'allarme è il segretario generale Cisl Liguria, Luca Maestripietri. Dal crollo di ponte Morandi alle recenti vicissitudini viabili in autostrada, non dimenticando il maltempo che l'ha flagellatamaniera fortissima - spiega il leader della Cisl - è stato un susseguirsi di eventi negativi che ha penalizzato oltre misura una zona già in difficoltà notevoli. Ed indica in Banca Carige, ex Uva e Piaggio Aero le vertenze di maggior eco nazionale e le più complesse. Per numero di lavoratori coinvolti e loro significato nell'economia di Genova e Liguria - afferma - facendo un bilancio dell'anno appena terminato lo reputiamo come difficilissimo per il sommarsi di diverse vertenze. Ricordo - insiste Maestripietri - la crisi del commercio con una moltitudine di attività chiuse; penso a Qui Group e Rinascente, con prestigiosa sede in pieno centro Genova che ha chiuso, quando a Roma e Milano è invece in piena attività. Chiusura che ha avuto effetti pesantissimi, anche perché unita alle vicende di Carige ed ex Uva che qui ha il sito più importante d'Italia dopo Taranto. Ma il segretario generale Cisl Liguria spiega che è in grande difficoltà pure il territorio savonese: area di crisi complessa dove non c'è solo Piaggio Aero ma anche Bombardier. Eccellenze non solo liguri ma anche italiane. Nel savonese però ci sono anche nuove prospettive per ripartire: la recente inaugurazione della piattaforma Maersk a Vado Ligure che potrà dare impulso e nuovi traffici a un territorio che sta patendo un isolamento accentuato con le recenti difficoltà di collegamento viario. Da Ponente a Levante è tutta la Liguria a soffrire. Maestripietri ricorda la situazione dei 160 operatori socio sanitari di La Spezia che rischiano di perdere l'occupazione, paradigma di un mondo del lavoro non sempre sotto i riflettori ma sempre precario e sotto pressione. Occorre intervenire subito - sollecita il sindacalista - e la ricetta è partire da un nuovo modello di sviluppo che metta al centro lavoro e lavoratore. Basta demonizzare investimenti e infrastrutture e si creino condizioni favorevoli al turismo. Si deve puntare a questo, altrimenti non ci sarà futuro. -tit_org-

Giacarta**Alluvioni e frane in Indonesia Oltre 30 vittime***[Redazione]*

Giacarta Sono almeno 30 i morti per gli allagamenti e le frane che hanno colpito l'Indonesia, in particolare l'area attorno a Giacarta. L'Agenzia indonesiana per la mitigazione dei disastri ha parlato di nuove vittime, a causa delle piogge torrenziali che continuano a flagellare la regione e che hanno allagato anche diverse aree della capitale. Decine di migliaia di persone hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni. L'area interessata dagli allagamenti ospita oltre 30 milioni di persone. RIPRODUZIONE RISERVATA In aiuto Un bimbo viene portato via da alcuni soccorritori in un'area nondata della capitale indonesiana Giacarta (foto Irham/ Epa) -tit_org-

C'è un quarto indagato per Rigopiano E l'ex capo della Mobile si scusa

[G G]

La slavina che a gennaio 2017 provocò 29 morti nell'hotel C'è un quarto indagato per Rigopiano E l'ex capo della Mobile si scusa Riserbo e tranquillità trapelano dagli ambienti dell'Arma a Pescara dopo la notizia pubblicata dal Messaggero dell'iscrizione sul registro degli indagati del tenente colonnello Massimiliano Di Pietro in merito all'inchiesta su Rigopiano, la tragedia in cui nel gennaio del 2017 persero la vita 29 persone travolte da una valanga nell'hotel in cui si erano in vacanza. Secondo il quotidiano romano, Di Pietro, all'epoca dei fatti comandante del nucleo investigativo, sarebbe indagato in merito alle vicende sulla gestione delle telefonate del cameriere Gabriele D'Angelo dirette alla prefettura il mattino del 18 gennaio 2017: al momento non è dato sapere le ipotesi di reato, ma gli altri tre carabinieri forestali indagati in questo filone lo sono per falso materiale e ideologico. Nei giorni scorsi la difesa del sindaco di Farindola Ilario Bacchetta avrebbe chiesto al ten. colonnello Di Pietro di essere sottoposto a indagini difensive: da qui la richiesta dell'ufficiale di essere ascoltato alla presenza dei pm che conducono le indagini. Intanto l'ex capo della Mobile di Pescara, Pierirancesco Muriana, ha inviato una lettera di scuse al Comitato Vittime di Rigopiano. Voglio innanzitutto chiedere scusa - scrive - come uomo delle istituzioni per le disgustose ed assurde vicende che voi, familiari delle vittime di Rigopiano, siete da tempo costretti a vivere, in preda ad un comprensibile e crescente sgomento. Le scuse, però, non convincono Alessio Feniello, padre di una delle vittime, a processo per aver portato i fiori sul luogo della tragedia rompendo i sigilli. Non vedo scuse, ma chiacchiere. Mi sembra una persona che dopo quasi tre anni ha capito che forse le cose si mettono male anche per lui e allora cerca di nascondersi mettendosi dalla parte delle vittime. Io non ci casco, le sue parole. G.G. L'hotel di Rigopiano sepolto dalla valanga -tit_org-è un quarto indagato per Rigopiano Eex capo della Mobile si scusa

RIGOPIANO

Indagati 4 carabinieri ma è guerra di veleni = Rigopiano senza pace, indagati quattro carabinieri

[Serena Giannico]

RICOPIANO Indagati 4 carabinieri ma è guerra di veleni II I militari sono accusati di falso. Ma tra presunti depistaggi e sparizioni di documenti sulla notte dei soccorsi all'hotel sepolto dalla neve (morirono 29 persone), scoppia la faida nei vari corpi delle forze dell'ordine. Le scuse del capo della polizia di Pescara ai familiari delle vittime GIANNICO A PAGINA á Rigopiano senza pace, indagati quattro carabinieri L'accusa è di falso. E tra i van corpi delle forze dell'ordine scoppia una guerra di velen SERENA GIANNICO II Voglio innanzitutto chiedere scusa, come uomo delle istituzioni, per le disgustose ed assurde vicende che voi, familiari delle vittime di Rigopiano, siete da tempo costretti a vivere, in preda ad un comprensibile e crescente sgomento. In attesa da quasi três anni di giustizia, ma soprattutto di verità, state invece assistendo a quella che, ai vostri occhi e di quelli di tutta la comunità, appare come una lotta invereconda. Le scuse sono di Pierfrancesco Muriana, ex capo della Squadra Mobile di Pescara, una lettera inviata, il 12 dicembre scorso, al Comitato familiari Vittime di Rigopiano. Una lotta - prosegue - tra pezzi dello Stato che, anziché approfondire le loro energie nella ricerca dei veri motivi per i quali, anche in occasione del prossimo Na tale, non vi sarà consentito di abbracciare i vostri cari come un tempo usavate, sembrano impegnati a infangarsi a vicenda e a rimpallarsi responsabilità, se non addirittura a nascondere parti di verità. Una missiva che squarcia valanghe di veleni, infarcite, negli ultimi tempi, di segnalazioni in Procura ed esposti, con forze dell'ordine contro forze dell'ordine, in una vicenda che, dopo slavina e lutti, ha generato sospetti, depistaggi, sparizioni di documenti e di timbri. Una missiva che riapre ferite, perché nel frattempo ci sono le famiglie delle 29 vittime che aspettano giustizia e che assistono, allibiti, a un colpo di scena dietro l'altro. Muriana, con una propria denuncia, ha dato di recente vita al quarto filone d'inchiesta, con l'iscrizione, sul registro degli indiziati, di quattro carabinieri. Tra loro c'è il tenente colonnello Massimiliano Di Pietro, ex comandante del nucleo investigativo, oggi in servizio alla Legione Marche, il cui nome si aggiunge a quelli dei três colleghi forestali già ascoltati dai pm che ipotizzano il falso materiale e ideologico a proposito delle telefonate, con le disperate richieste di aiuto, fatte, nel giorno del disastro, cioè il 18 gennaio 2017, dal cameriere dell'albergo Gabriele D'Angelo, rimasto ucciso sotto l'albergo. Da quasi trent'anni - scrive Muriana - mi onoro di servire la collettività nei ranghi della beneamata Polizia di Stato, sulle orme dei principi inculcatimi fin da bambino da mio padre, già Maresciallo Maggiore dell'altrettanto benemerita Arma dei Carabinieri. Sono vincolato al segreto di indagine e, pertanto, impossibilitato in questa fase a rivelare il contenuto della segnalazione di reato, da me recentemente inoltrata alla Procura di Pescara, che in questi giorni è oggetto di una infamante campagna denigratoria. Sento il dovere di comunicarvi, tuttavia, che essa è stata il frutto di un preliminare incontro con il procuratore capo di Pescara, Massimiliano Serpi dal quale ho ricevuto poi precise indicazioni sul da farsi. Evidenza, ancora: Desidero aggiungere che in quello scritto non ho relazionato 'contro', non essendo io lo strumento di nessuno, ma solo 'a favore'. A favore della verità che sembra tardare ad arrivare, ma che dovrà obbligatoriamente essere tributata alla memoria dei vostri ventinove cari che, solo così, potranno finalmente riposare in pace. Del Comitato Vittime non fa parte Alessio Feniello e Muriana chiede che le scuse vengano estese anche a lui che oggi mi addita come persona animata da loschi intenti e in combutta con non meglio precisati personaggi. La sua è la comprensibile rabbia di un padre che ha perso un figlio in circostanze tragiche, al quale qualcuno sta probabilmente propalando una narrazione distorta dei fatti. S

e ciò sta avvenendo per un cinico calcolo, quel qualcuno sarà chiamato a risponderne davanti alla giustizia di Dio e a quella degli uomini, conclude Muriana. Ma papa Feniello risponde a bre ve giro di posta e sottolinea che si parla di scuse e in molti siti vedo titoli che parlano delle scuse di Muriana ai parenti delle vittime. Io non vedo scuse, ma

chiacchiere. Mi sembra una persona che dopo quasi tré anni ha capito che forse le cose si mettono male anche per lui e allora cerca di nascondersi mettendosi dalla parte delle vittime. Io non ci casco, caro Sig. Muriana, io non le credo. I familiari delle vittime respingono le scuse del capo della squadra mobile di Pescara Hotel Rigopiano, le immagini dei soccorsi riprese dal drone del Vigili del Fuoco foto LaPresse -tit_org- Indagati 4 carabinieri ma è guerra di veleni - Rigopiano senza pace, indagati quattro carabinieri

Rigopiano, si scusa l'ex capo della Mobile: ma i familiari delle vittime insorgono

[Redazione]

Rigopiano, si scusa l'ex capo della Mobile: ma i familiari delle vittime insorgono LA POLEMICA Le scuse inviate al Comitato dei parenti delle Vittime di Rigopiano, spedite lo scorso 12 dicembre, riaprono il fronte delle ferite a 16 giorni dal terzo anniversario della valanga che spazzò via 29 persone. L'ex capo della squadra Mobile Pierfrancesco Muriana nella sua lettera chiede scusa come uomo delle istituzioni per le disgustose ed assurde vicende che voi, familiari delle vittime di Rigopiano, siete da tempo costretti a vivere, in preda ad un comprensibile e crescente sgomento. Le "vicende assurde" sono quelle relative alla denuncia dello stesso Muriana che ha portato all'iscrizione sul registro degli indagati di 4 carabinieri, tra i quali il tenente colonnello Massimiliano Di Pietro all'epoca dei fatti capo del nucleo investigativo e sempre per le vicende riguardanti le telefonate del cameriere Gabriele D'Angelo. Muriana nella lettera spiega che l'esposto è stato frutto di un preliminare incontro con il Procuratore Capo di Pescara, Massimiliano Serpi, magistrato integerrimo e capace, a cui ho dapprima esposto i delicati elementi di prova da me raccolti, e dal quale ho ricevuto poi precise indicazioni sul da farsi. Il tutto perché in attesa da quasi tre anni di giustizia, ma soprattutto di verità, state invece assistendo a quella che, ai vostri occhi e di quelli di tutta la comunità, appare come una lotta invereconda. Una lotta tra pezzi dello Stato che, anziché profondere le loro energie nella ricerca dei veri motivi per i quali, anche in occasione del prossimo Natale, non vi sarà consentito di abbracciare i vostri cari come un tempo usavate, sembrano impegnati a infangarsi a vicenda e a rimpallarsi responsabilità, se non addirittura a nascondere parti di verità, prosegue Muriana. Desidero inoltre aggiungere che in quello scritto non ho relazionato "contro", non essendo io lo strumento di nessuno, ma solo "a favore". A favore della verità che sembra tardare ad arrivare, continua l'ex capo della Mobile. Del Comitato Vittime non fa parte Alessio Feniello e Muriana chiede che venga estesa anche a lui che oggi mi addita come persona animata da loschi intenti e in combutta con non meglio precisati personaggi. La sua è la comprensibile rabbia di un padre che ha perso un figlio in circostanze tragiche, al quale qualcuno sta probabilmente propalando una narrazione distorta dei fatti. Se ciò sta avvenendo per un cinico calcolo, quel qualcuno sarà chiamato a risponderne davanti alla giustizia di Dio e a quella degli uomini, conclude Muriana. Ma papa Feniello ha risposto a breve giro di posta si parla di scuse e in molti siti vedo titoli che parlano delle scuse di Muriana ai parenti delle vittime. Io non vedo scuse, ma chiacchiere. Mi sembra una persona che dopo quasi tre anni ha capito che forse le cose si mettono male anche per lui e allora cerca di nascondersi mettendosi dalla parte delle vittime. Io non ci casco, caro signor Muriana, io non le credo. -tit_org- Rigopiano, si scusa l'ex capo della Mobile: ma i familiari delle vittime insorgono

Tornano caldo e vento Turisti in fuga dalle fiamme

[Redazione]

DRAMMATICA SITUAZIONE IN AUSTRALIA Migliaia di turisti stanno fuggendo dalla costa orientale dell'Australia devastata dagli incendi in vista di un peggioramento delle condizioni mentre i militari hanno iniziato a evacuare le persone intrappolate sulla costa più a sud. Il clima più fresco ha aiutato a combattere gli incendi e ha permesso alle persone di rifornire le scorte. Lunghe file di veicoli si sono formate nelle stazioni di servizio e nei supermercati e il traffico è rimasto bloccato mentre le autostrade hanno riaperto. Si prevede che le condizioni di incendio peggiorino con il ritorno delle alte temperature e dei forti venti. I roghi di questa settimana hanno bruciato più di 400 case nei due stati più popolosi dell'Australia. Il Nuovo Galles del Sud ha ordinato ai turisti di lasciare un ampio tratto di costa. - tit_org-

Valanga a Foppolo, feriti lievemente due escursionisti bergamaschi

Valanga a Foppolo, feriti lievemente due escursionisti bergamaschi - Due escursionisti bergamaschi sono rimasti lievemente feriti a causa di una valanga che li ha travolti a Foppolo (Bergamo). I due, un uomo e una donna, stavano procedendo a piedi quando la massa di neve, scivolata per una trentina di metri, li ha par...

[Redazione Tgcom24]

01 gennaio 2020 23:00 Valanga a Foppolo, feriti lievemente due escursionisti bergamaschi leggi dopo commenta Due escursionisti bergamaschi sono rimasti lievemente feriti a causa di una valanga che li ha travolti a Foppolo (Bergamo). I due, un uomo e una donna, stavano procedendo a piedi quando la massa di neve, scivolata per una trentina di metri, li ha parzialmente travolti. Immediati i soccorsi: due elisoccorsi e l'unità cinofila per ricerche sotto le valanghe. Foppolo Bergamo Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{hasChildren}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Indonesia, alluvione colpisce Giacarta: almeno nove morti

Indonesia, alluvione colpisce Giacarta: almeno nove morti - Almeno nove persone sono morte a causa delle piogge torrenziali che hanno colpito Giacarta. Ampie zone della capitale dell'Indonesia sono state colpite dall'inondazione. Migliaia di persone sono state evacuate in rifugi temporanei d...

[Redazione Tgcom24]

01 gennaio 2020 23:30 leggi dopo commenta Almeno nove persone sono morte a causa delle piogge torrenziali che hanno colpito Giacarta. Ampie zone della capitale dell'Indonesia sono state colpite dall'inondazione. Migliaia di persone sono state evacuate in rifugi temporanei dopo che l'elettricità è stata disattivata in decine di quartieri. Chiuse anche alcune linee ferroviarie e uno degli aeroporti della città. indonesia giacarta Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte {{{hasChildren}}} {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Indonesia, alluvione Giacarta: bilancio sale a 18 morti

Indonesia, alluvione Giacarta: bilancio sale a 18 morti - E' salito ad almeno 18 morti il bilancio delle inondazioni che hanno colpito la regione della capitale indonesiana Giacarta, con piogge torrenziali che alla vigilia di Capodanno hanno causato frane e lasciato sommerse vaste aree della megalopoli...

[Redazione Tgcom24]

02 gennaio 2020 06:00 leggi dopo commenta E' salito ad almeno 18 morti il bilancio delle inondazioni che hanno colpito la regione della capitale indonesiana Giacarta, con piogge torrenziali che alla vigilia di Capodanno hanno causato frane e lasciato sommerse vaste aree della megalopoli. Lo rendono noto le autorità locali. Decine di migliaia di residenti sono stati evacuati in rifugi temporanei. Sono almeno 21 le persone disperse. Giacarta Indonesia Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{hasChildren}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Australia, turisti in fuga per gli incendi devastanti: 17 dispersi

Australia, turisti in fuga per gli incendi devastanti: 17 dispersi - Migliaia di persone fuggono dalle zone turistiche in Australia a causa dei vasti incendi e delle previsioni di un peggioramento per i prossimi giorni. Da settembre la crisi dei roghi ha ucciso 18 persone e ha distrutto oltre 1.200 abitazioni. Al...

[Redazione Tgcom24]

02 gennaio 2020 06:59 leggi dopo commenta Migliaia di persone fuggono dalle zone turistiche in Australia a causa dei vasti incendi e delle previsioni di un peggioramento per i prossimi giorni. Da settembre la crisi dei roghi ha ucciso 18 persone e ha distrutto oltre 1.200 abitazioni. Almeno 17 persone restano disperse nello Stato di Victoria e New South Wales, dove sono state condotte le operazioni più ampie di evacuazione. australia Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{hasChildren}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Iran: scossa di magnitudo 5.8 a Sagan nel nord-est del Paese

[Redazione Tgcom24]

02 gennaio 2020 08:44 leggi dopo commenta Una scossa di magnitudo 5.8 è stata avvertita a Sagan, città nel nord-est dell'Iran, al confine con l'Afghanistan. Lo riporta la tv di Stato precisando che non si hanno al momento notizie di feriti o danni. Il sisma si è verificato a una profondità di soli 8 chilometri e ha coinvolto un'area abbastanza ampia. iran
Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{hasChildren}}) {/hasChildren} {{#hasChildren}} più risposte {/hasChildren}

Terremoto Molise, la Regione chiede nomina del commissario

[Redazione]

Giovedì 2 Gennaio 2020, 15:28 Il governatore Toma si rivolge al governo. Il Molise chiede al governo di nominare il commissario per la ricostruzione post terremoto del 2018. La sollecitazione arriva mentre nel Milleproroghe è stata rinviata a settembre 2021, anziché il 31 dicembre 2020, la fine dello stato di emergenza nei 21 comuni del Basso Molise colpiti dalla calamità. "Datempo - ha affermato il presidente della Regione, Donato Toma - stiamo chiedendo lo sblocco della ricostruzione pesante. Il paradosso è che sono stanziati i fondi, 39 milioni di euro, mentre manca il soggetto attuatore, ovvero il commissario. La protezione civile, poco prima di Natale, ci aveva informato che potevano essere già erogati i primi 10 milioni di euro, poi ha dovuto bloccare tutto perché non si sapeva a chi assegnarli. Come regione abbiamo anche proposto di farcene carico, facendo risparmiare almeno 400 mila euro per la struttura commissariale, da reinvestire per i lavori, ma da Roma non abbiamo ancora avuto risposte. Francamente, è incomprensibile. Nei prossimi giorni metteremo nuovamente l'argomento al centro della interlocuzione con Roma, augurandoci di trovare interlocutori consapevoli dei disagi provocati dai ritardi".red/mn(fonte: Ansa)

Calabria, furto alla Protezione civile: rubati mezzi di soccorso e carburante

[Redazione]

Giovedì 2 Gennaio 2020, 15:40 Il furto è stato denunciato questa mattina da parte del responsabile della logistica della Protezione civile Furto alla protezione civile calabrese. Un camion, un pick up e un muletto sono stati portati via da ignoti dal parco mezzi situato in viale Europa a Catanzaro a pochi metri dalla Cittadella. A lanciare l'allarme questa mattina il responsabile della logistica della Protezione civile. Dai primi accertamenti della polizia è emerso che i ladri, oltre ai mezzi, avrebbero sottratto anche un notevole quantitativo di carburante. Il valore del furto non è ancora stato quantificato dal momento che ancora in tarda mattinata le forze dell'ordine e i responsabili della Protezione civile stavano effettuando puntuali verifiche sui materiali presenti in deposito. Appena qualche mese fa la Protezione civile aveva subito un altro furto. Nel mirino dei ladri sempre i mezzi di soccorso. [red/mn](#) (fonte: lacnews24)

Slovenia-Italia, cade in un burrone e muore

[Redazione]

Giovedì 2 Gennaio 2020, 09:53 La mattina del primo gennaio, l'uomo stava tentando di attraversare il confine tra Slovenia e Italia. Un uomo stava tentando di attraversare a piedi il confine tra Slovenia e Italia insieme a un compagno e alla moglie, quando è caduto in un burrone sotto le pareti rocciose del Monte Carso, nei pressi del castello di San Servolo. Non c'è stato nulla da fare, nonostante all'arrivo dei soccorsi fosse ancora vivo ma in gravissime condizioni, considerato il dislivello e il terreno sul quale è precipitato. Il compagno era sceso a piedi da solo fino a Trieste per cercare aiuto, allertando la polizia. Sul posto sono intervenuti quest'ultima, due uomini della Forestale, sei tecnici del Soccorso alpino di Trieste, i Vigili del Fuoco, l'ambulanza e l'elisoccorso. Individuato il corpo dai due uomini della forestale a quindici minuti dal sentiero nei pressi del cimitero di San Servolo, l'elisoccorso ha potuto verricellare il tecnico di elisoccorso del Soccorso Alpino e il medico, il quale da ultimo non ha potuto che constatare il decesso dell'uomo. A recuperare la salma sono stati i tecnici del Soccorso alpino di Trieste con la barella dopo il nulla osta delle autorità. I dati dell'uomo sono stati rilevati dalla Polizia. L'intervento si è concluso alle 14.30 del primo gennaio 2020. red/gp (Fonte: Cnsas)

Indonesia: alluvione a Giakarta, almeno 21 i morti

[Redazione]

Giovedì 2 Gennaio 2020, 10:19 alluvione nel giorno di Capodanno ha colpito la capitale e le città limitrofe, il numero più alto di vittime a Bogor vicino a Giakarta Sono almeno 21 le persone che hanno perso la vita a causa dell'alluvione che ha colpito Giakarta e le zone limitrofe della capitale dell'Indonesia nel giorno di Capodanno. Lo rende noto oggi il ministero degli Affari sociali dopo che, da ieri, dopo 18 ore di violente piogge sono iniziate le inondazioni a Giakarta e nelle sue città satelliti, dove sono state sommerse case e sono stati trascinati via veicoli. In una nota, il ministero precisa che la maggior parte dei 21 morti si è registrato nella città di Bogor vicino alla capitale. Il portavoce della protezione civile, Agus Wibowo, ha spiegato che molte persone sono morte a causa di un cortocircuito. Red/cb (Fonte: AdnKronos)

Incendi in Australia, proclamato stato di emergenza

[Redazione]

Giovedì 2 Gennaio 2020, 10:31 Continua l'emergenza incendi, ancora nel Nuovo Galles del Sud, dove fiamme non controllate hanno causato la morte di 8 persone nelle ultime 48 ore. Le autorità del Nuovo Galles del Sud hanno proclamato lo stato di emergenza per l'allarme incendi, considerato il picco delle temperature previsto per sabato. Il premier del New South Wales Gladys Berejiklian ha spiegato che lo stato di emergenza entrerà in vigore domani, venerdì, e durerà sette giorni, concedendo maggiori poteri al Commissario per la gestione degli incendi. Tra questi, le evacuazioni forzate, la chiusura delle strade e la possibilità di ordinare alla polizia di compiere determinate azioni. In Australia, in attesa del nuovo picco di caldo, le autorità hanno dato 48 ore di tempo ai turisti per lasciare le zone della costa sudorientale del Paese, dove si temono nuovi incendi. Fiamme non controllate hanno causato la morte di almeno otto persone nelle ultime 48 ore e hanno ridotto in cenere diverse centinaia di ettari di foreste. I pompieri del Nuovo Galles del Sud hanno chiesto oggi ai turisti di lasciare le zone lungo i 200 chilometri di costa, dalla pittoresca città di Batemans Bay (che si trova a circa 300 chilometri a sud di Sydney) verso il sud e lo Stato di Vittoria. I turisti dovrebbero lasciare l'Australia entro sabato, considerata una giornata nera sul fronte degli incendi con temperature previste superiori ai 40 gradi. Si stima che, dall'inizio della crisi incendi, siano cinque milioni gli ettari andati distrutti, 500 milioni gli animali uccisi e 1.400 le abitazioni andate in fiamme. In tutto, i morti sarebbero 18, mentre altrettante persone risultano disperse. [red/gp](#) (Fonte: AdnKronos)

Terremoto di magnitudo 5,8 nel Nord-Est dell'Iran

[Redazione]

Giovedì 2 Gennaio 2020, 10:51 Lo riferisce la televisione di stato. La scossa a Sangan città di circa 10mila abitanti al confine conAfghanistan, Al momento non si registrano danni a persone o coseUn terremoto di magnitudo 5,8 è stato avvertito nell'Iran nord-orientale. Lo hariferito la televisione di stato, aggiungendo che non ci sono notizie immediatedi danni o vittime. Il terremoto ha colpito Sangan, una città di circa 10 milaabitanti vicino al confine con l'Afghanistan, a una profondità di 8 chilometri,ha aggiunto l'emittente. "Fino a questo momento non abbiamo ricevuto notizie divittime, ma una vasta area è stata colpita, nella quale stanno indagando lenostre squadre", ha detto il capo del dipartimento di emergenza provinciale,Hojjatali Shayanfar, alla TV di stato. Red/cb(Fonte: AGI)

Nascono quattro nuove aree marine protette

[Redazione]

Giovedì 2 Gennaio 2020, 11:37 Stanziati 2 milioni di euro per Capri, Capo Spartivento, Isola San Pietro e Costa di Maratea. Da oggi nasce anche la direzione generale del ministero ad hoc per la tutela del mare. Nell'ultimo provvedimento del 2019 in Consiglio dei ministri sono stati stanziati oltre due milioni di euro per ben quattro aree marine protette per le quali sono in corso i procedimenti per l'istituzione: Capri, Capo Spartivento, Isola San Pietro in Sardegna e Costa di Maratea in Basilicata. Da oggi è entrato in vigore il decreto di riorganizzazione che prevede la nascita di una nuova direzione generale del ministero dell'Ambiente che si occuperà esclusivamente della tutela del mare, si legge in una nota del ministero dove si riferisce di un post del ministro Sergio Costa su Facebook. "La tutela del nostro mare e delle coste - ha scritto il ministro - diventa prioritaria non solo a parole ma con atti concreti. Non pensate che sia solo un fatto amministrativo: è un importante tassello di una visione ampia, che stiamo costruendo, nello spirito di servizio per il bene del Paese". Per l'istituzione di ciascuna di queste aree marine protette sono stanziati 500 mila euro per il 2020, per un totale di 2 milioni di euro per quest'anno. A ciò si aggiungono 700 mila euro, sempre per il 2020, e 600 mila euro dal 2021 per le spese di gestione e funzionamento delle aree marine (inizialmente erano previsti 2 milioni di euro dal 2020). "Si tratta di un passaggio importante - ha sottolineato Costa - perché voglio far crescere le aree marine protette in tutta Italia e ciò costituirà un'eccezionale occasione di sviluppo ecosostenibile. In questo si inserisce la legge Salvamare, che deve essere al più presto approvata al Senato dopo il primo sì alla Camera. Il Paese non può più aspettare. Quello che voglio costruire, per il futuro del ministero dell'Ambiente e del Paese, è una visione che superi le logiche di partito ed elettorali e che guardi al futuro. Quello dei nostri figli e dei nostri nipoti". Red/cb (Fonte: Ansa)

Fidas Basilicata: il bilancio di un grande 2019

[Redazione]

Giovedì 2 Gennaio 2020, 11:56 Un grazie ai donatori Fidas della Basilicata, veri protagonisti di questa gara della solidarietà"Un anno più che positivo per la Fidas Basilicata sia in termini di raccolta chedi crescita associativa per le esperienze vissute in questo 2019. Oltre seimilale unità ematiche raccolte dalle trentuno sezioni operanti nella RegioneBasilicata. Un grazie ai donatori Fidas della Basilicata, ha esordito il presidenteRegionale Fidas Pancrazio Toscano, veri protagonisti di questa gara dellasolidarietà.anno appena trascorso ci ha regalato tantissime emozioni,impegni e soddisfazioni - ma anche quella carica giusta per ripartire per ilprossimo anno. Oltre alle giornate di raccolta, così come erano stateprogrammate da un ricco calendario, si sono organizzati anche i nuoviregolamenti, mentre le procedure sanitarie ci hanno tenuti impegnati affinchési potesse operare tutti in assoluta sicurezza.Il 2019 per la Fidas ha comportato, oltre agli adeguamenti delle sedi eaccreditamenti, anche un'importante esperienza associativa, in quanto abbiamoospitato a Matera lo scorso aprile il Congresso Nazionale che ha visto lapartecipazione di oltre 5.500 donatori provenienti da tutt Italia. Un lungocorteo che ha invaso la città gioiosamente con cappellini rossi, striscioni estandardi che all unisono come una grande famiglia hanno richiamatol attenzione sulla gioia che si prova a compiere questo gestoamore.Solamente qualche settimana fa è stata firmata la nuova convenzione conl Ospedale San Carlo, mentre il 2019 si è chiuso con il prosieguo delproselitismo coningresso nella famiglia Fidas di una sezione a San ChiricoNuovo. Peranno che si appresta ad arrivare abbiamo già definito laprogrammazione delle giornate di raccolta che è di trecentoventi e continueremocon la formazione dei quadri dirigenti per un volontariato sempre piùconsapevole e professionale. Programmate anche le attività consolidate dallediverse sezioni, sia con momenti di informazione nelle scuole, ma anche dicondivisione con i donatori durante il periodo estivo con iniziative checoinvolgono le comunità dove insistono le sezioni; per citarne solo alcune:Festa regionale Fidas, Buon Compleanno 18enne, Vigile per un Giorno el'insostituibile Festa del Donatore.Fidas Basilicata il 2020 celebrerà il rinnovo associativo dei vertici regionaliprevisto entro il mese di aprile. Testo e foto: Fidas Basilicatailgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alleassociazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprieattività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezionepervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singolivolontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi hainviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quantoriguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Incidente sul Gran Sasso, grave un alpinista

[Redazione]

Giovedì 2 Gennaio 2020, 13:12 Soccorsi dai tecnici del cnsas Abruzzo sul Corno Piccolo. Uno dei due è grave, entrambi sono stati trasportati in elicottero all'ospedale de L'Aquila. È grave uno dei due alpinisti romani coinvolti nell'incidente alla base del Sentiero Ventricini nella zona nord occidentale del Corno Piccolo sul Gran Sasso. Lo fa sapere il Soccorso Alpino Abruzzo intervenuto con elicottero e ambulanze del 118 di Aquila per prestare soccorso alle due persone coinvolte nell'incidente alla base della ferrata Ventricini. Il ferito è stato portato in stato di incoscienza all'ospedale dell'Aquila, dove in precedenza era stato trasportato l'altro collega di cordata, in discrete condizioni. I due a quanto riferito erano quasi alla base della Via Antonio Benedetti. Red/cb (Fonte: Ansa)

Rigopiano, Feniello: "Scuse ex capo Mobile Pescara presa per i fondelli"

[Redazione]

Pubblicato il: 02/01/2020 18:02 di Silvia Mancinelli "Non faccio parte del comitato dei familiari delle vittime e apprendo da voidella lettera scritta dall'ex capo della Squadra Mobile Pierfrancesco Muriana. Le sue scuse, decisamente tardive, sono per quanto mi riguarda una presa per ifondelli. Il 18 gennaio prossimo saranno 3 anni che hanno ammazzato mio figlio e altri 28 innocenti. Perché parla ora?". Lo dice all'Adnkronos Alessio Feniello, papà di Stefano morto a 28 anni nella valanga che ha travolto il resort a Farindola. La lettera, inviata al 'Comitato familiari vittime di Rigopiano' il 12 dicembre scorso e resa nota ora, è per lui una mossa "fuoritempo". "Muriana avrebbe potuto dichiarare a suo tempo le colpe di Angelozzi (colonnello dei carabinieri forestali, ndr), come detto poi nel servizio delle lene. Ho saputo della sua esistenza dal servizio andato in onda in tv e su Facebook l'indomani l'ho attaccato. Ecco perché - incalza Feniello - oggi micita nella sua lettera di scuse. Perché non ha segnalato alla Procura quella telefonata? (Quella fatta alla Prefettura il giorno della tragedia da una delle vittime, il cameriere dell'hotel Gabriele D'Angelo, e non trasmessa, ndr) Avrebbe dovuto chiedere scusa subito dopo e dichiarare a chi di competenza quanto accaduto. Perché, invece, manca questa telefonata dal tabulato? Hanno cercato di coprirsi a vicenda, ma gli è andata male perché c'è stata gente che gli è stata col fiato sul collo. Sono personaggi squallidi. Mi fanno solo ridere". [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Gran Sasso, alpinisti precipitano: uno ? grave

[Redazione]

Pubblicato il: 02/01/2020 13:36 Incidente sul Gran Sasso. Il Soccorso Alpino è intervenuto per aiutare due alpinisti romani, precipitati per circa 100 metri mentre salivano il Canale del Tesoro Nascosto. Uno di loro è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale de L'Aquila. Lo fa sapere un tweet del Soccorso Alpino. RIPRODUZIONE RISERVATA
Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Indonesia: alluvione Giacarta, 29 morti - Asia - ANSA

GIACARTA, 2 GEN - Si aggrava il bilancio delle alluvioni che hanno colpito la capitale indonesiana Giacarta alla vigilia di Capodanno: i morti - ha comunicato l'agenzia per i disastri dell'Indonesia- sono almeno 29 e le piogge torrenziali hanno lasciato v... (ANSA)

[Redazione Ansa]

Si aggrava il bilancio delle alluvioni che hanno colpito la capitale indonesiana Giacarta alla vigilia di Capodanno: i morti - ha comunicato l'agenzia per i disastri dell'Indonesia - sono almeno 29 e le piogge torrenziali hanno lasciato vaste aree della megalopoli sott'acqua. Decine di migliaia di persone sono fuggite nei rifugi temporanei allestiti in tutta la regione della capitale - che conta circa 30 milioni di abitanti - con decine di case danneggiate nell'inondazione considerata la più mortale degli ultimi anni. I soccorritori hanno usato i gommoni per evacuare i residenti intrappolati nelle loro case, compresi bambini e anziani. "In alcuni punti l'operazione di salvataggio è stata piuttosto impegnativa e difficile. L'acqua era profonda con una forte corrente. Alcuni vicoli erano così stretti che era difficile far passare le barche gonfiabili", ha dichiarato Yusuf Latif, portavoce dell'agenzia nazionale di ricerca e salvataggio. Le autorità hanno riferito che 31.000 persone sono state evacuate

Iran, sisma di magnitudo 5.8 nel nord - Asia - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 2 GEN - Una scossa di magnitudo 5.8 è stata avvertita a Sagan, una città di circa 10.000 abitanti nel nordest dell'Iran, al confine con l'Afghanistan. Lo riporta la tv distato precisando che non si hanno al momento notizie di feriti odanni. Il sisma si è verificato ad una profondità di soli 8 chilometri e ha coinvolto un'area abbastanza ampia.

Terremotati scrivono a Conte, delusi - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PERUGIA, 2 GEN - Il Coordinamento dei Comitati deiterremotati del Centro Italia scrive al presidente del consiglio, Giuseppe Conte, evidenziando la "delusione e ilrammarico" per il fatto che il premier, nella conferenza di fineanno, "non ha affrontato minimamente il drammatico problema" deiterremotati."Ritenevamo lei un riferimento sicuro con cui dialogare pertrovare soluzioni certe al fine di ricostruire rapidamentequesta parte disastrata d'Italia - si legge nella lettera - unafiducia che ritenevamo ben riposta visti gli incontriinterlocutori avuti con lei nei mesi scorsi, e visto gliimportanti risultati normativi che hanno accolto alcune dellenuostre istanze".Il Coordinamento sottolinea come il primo ministro abbia citato"la ricostruzione del ponte di Genova come un esempio positivodell'attività del governo", un esempio "che se da una parte cidà una speranza, perché vuol dire che se si vuole si è in gradodi ricostruire le opere pubbliche con rapidità e sicurezza,dall'altra suscita una profonda rabbia". "Perché - spiega il Comitato - nella zona dell'epicentro sismicocentinaia di opere pubbliche ancora devono essere ricostruite enella maggior parte dei casi non hanno raggiunto neanche la faseprogettuale". (ANSA).

Premier Australia contestato per i roghi - Asia - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 2 GEN - "Perché da noi solo quattro camion (dei vigili del fuoco)? Perché abbiamo pochi soldi?. Se fossimo a Sydney saremmo sommersi di donazioni". E poi: "E la gente che è morta? e quella che non sa dove andare a vivere?". Il primo ministro dell'Australia, Scott Morrison, è stato contestato dagli abitanti infuriati di Cobargo, una cittadina del New South Wales pesantemente colpita dagli incendi, che in essa hanno fatto due vittime e molti senza più una casa. Il filmato gira su vari media in internazionali. Una donna con un cane al guinzaglio è la prima a protestare, davanti alle telecamere della tv, contro Morrison, rimproverato per aver fatto troppo poco contro la catastrofica emergenza delle fiamme e accusato anche politicamente di essere passivo di fronte ai problemi del clima e di essere in combutta con la lobby del carbone. Diversi gli abitanti che hanno contestato il premier conservatore, fragli applausi di alcuni e veri e propri insulti di altri - "Sei un idiota", "Vattene, non sei benvenuto".

Sisma, trekking più lungo nel `cratere` - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - VISSO (MACERATA), 2 GEN - Dopo aver percorso a piedi tutto l'arco delle Alpi e l'Appennino centro-settentrionale, a sette mesi esatti dalla partenza del primo maggio scorso dal golfo di Trieste e 3.500 chilometri percorsi la spedizione "Va'Sentiero", il trekking più lungo del mondo, è giunta a Visso, borgo terremotato delle Marche ai piedi dei Monti Sibillini. Nel piccolo paese del Maceratese la spedizione dei ragazzi si fermerà per una pausa invernale, dopo la quale riprenderà il cammino alla volta delle montagne del Centro-Sud e delle isole così da completare il "Sentiero Italia". "Abbiamo scelto di concludere la prima metà del nostro viaggio a Visso, simbolo di un'Italia dimenticata e lasciata a sé stessa, - dice Yuri Basilicò, fondatore di Va' Sentiero - per lanciare un messaggio di riscatto attraverso la nostra spedizione. Arrivare qui, dopo oltre 3.500 chilometri di cammino e avventure, è un traguardo di cui siamo fieri e che abbiamo celebrato con una festa bellissima, con amici da tutta Italia, quell'Italia che abbiamo incontrato e amato in questi mesi". Il team dell'iniziativa è composto da sei membri: una fotografa, un videomaker, un filosofo, un ambasciatore, un divertuto, un ufficiale logistico, una guida. Nei primi sette mesi di viaggio hanno percorso a piedi 3.548 chilometri in oltre sei milioni di passi, toccando 172 tappe attraverso 10 Regioni e hanno partecipato a 45 eventi pubblici con le Comunità montane. Altro dato rilevante sono i metri, 266.065, di dislivello positivo - "circa 30 volte l'Everest" - nel percorso. Le tappe toccate in Marche e Umbria sono state: Monte Catria, Cagli, Cantiano, Monastero di Fonte Avellana, Visso e Monti Sibillini. La seconda tranche farà tappa in tutte le altre regioni della Penisola, isole comprese. Tra le aree che verranno attraversate ci sono il Gran Sasso, la Majella, l'Altopiano delle Murge, la Costiera Amalfitana, il Pollino, la Sila, l'Aspromonte, l'Etna, le Madonie, la Riserva dello Zingaro, il Gennargentu e la Gallura. "Lo scopo del viaggio è duplice: - spiegano i protagonisti - promuovere il Sentiero Italia, favorendo la consapevolezza ambientale e il turismo lento, responsabile e sostenibile; valorizzare le Terre Alte attraversate, rispettando le peculiarità locali ed ambientali, contribuendo a sostenere il tessuto socio-economico di aree interne in via di spopolamento". (ANSA).

Meteo,2019 caldo e piovoso in Alto Adige - Trentino AA/S

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 2 GEN - Tranne il mese di maggio, tutti gli altri mesi del 2019 hanno fatto registrare temperature oltre la media di lungo periodo di circa 1-1,5 gradi. Questo il riassunto del meteorologo provinciale Dieter Peterlin sull'anno che si è appena concluso. Il picco, per quanto riguarda le temperature, è stato raggiunto il 27 giugno a San Martino in Passiria dove, con l'aiuto del föhn proveniente da Nord, si sono raggiunti i 39,9 gradi. La giornata più fredda dell'anno? Il 28 febbraio a Monguelfo, dove la colonnina di mercurio è precipitata a -23,6 gradi. Oltre al caldo, il 2019 passerà alla storia anche per quanto riguarda le precipitazioni: ben il 30% in più di pioggia e neve rispetto alla media di lungo periodo. Un contributo fondamentale, da questo punto di vista, è arrivato dall'ondata di maltempo che si è abbattuta sull'Alto Adige lo scorso novembre.

Australia, turisti in fuga per gli incendi devastanti: 17 dispersi

[Redazione]

Roma, 2 gen. (askanews) Migliaia di persone fuggono dalle zone turistiche in Australia a causa degli imponenti incendi e delle previsioni di un peggioramento per i prossimi giorni. Da settembre la crisi dei roghi ha ucciso 18 persone e ha distrutto oltre 1.200 abitazioni. Almeno 17 persone restano disperse nello stato di Victoria e New South Wales negli ultimi sette giorni. Le operazioni più ampie di evacuazione sono state condotte nel New South Wales e si tratta dello sgombero più grande della storia della regione. Lunghe code di macchine sono incolonnate da stamattina sulle autostrade che portano verso Sydney e Canberra. Dmo

In Australia gli incendi hanno ucciso 500 milioni di animali

[Redazione]

Milano, 2 gen. (askanews) I violenti incendi in Australia, che hanno ucciso 18 persone, stanno facendo strage di animali. Quasi 500 milioni fra mammiferi, uccelli e rettili sarebbero morti, da settembre ad oggi, a causa dei roghi enormi che continuano a bruciare ettari ed ettari del Paese, secondo la stima fatta da un gruppo di esperti dell'Università di Sydney. Fra questi 8 mila koala, solo nella zona nord del Nuovo Galles del Sud: un terzo della colonia totale in quell'area. Il koala è uno degli animali simbolo della nazione, che per natura non riesce a muoversi molto velocemente e non ha scampo con fiamme così feroci. L'Australia è habitat naturale di moltissimi animali oltre al koala, come il canguro, il diavolo della Tasmania e il wombat, circostanza che rende ancora più grave enorme perdita. A questo si aggiungono le migliaia di piante bruciate: un ecosistema enorme e selvaggio completamente stravolto.

Terremoto Iran, scossa di magnitudo 5,8. Epicentro a Sagan

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 2 Gennaio 2020 8:20 | Ultimo aggiornamento: 2 Gennaio 2020 8:20Share Facebook
Share Twitter Share Google + Share PinterestUn sismografoUn sismografo (fotoarchivio Ansa)ROMA Una scossa di
magnitudo 5.8 è stata avvertita a Sagan, una città di circa 10.000 abitanti nel nord est dell'Iran, al confine
con l'Afghanistan. L'riporta la tv di stato precisando che non si hanno al momento notizie di feriti o danni. Il sisma si è
verificato ad una profondità di soli 8 chilometri e ha coinvolto un'area abbastanza ampia. Fonte: Ansa. Sposo si vendica
al matrimonio e mostra il tradimento della moglie col cognatoVIDEO Sposo si vendica al matrimonio e mostra il
tradimento della moglie col cognato VIDEO Sposo si vendica al matrimonio e mostra il tradimento della moglie col
cognatoVIDEO Afghanistan, attacchi dei talebani nel nord del Paese: 15 militari uccisi Afghanistan, attacchi dei talebani
nel nord del Paese: 15 militari uccisi Afghanistan, attacchi dei talebani nel nord del Paese: 15 militari uccisi [INS::INS]

Rigopiano, ex capo della squadra mobile: "Chiedo scusa ai parenti delle vittime"

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 2 Gennaio 2020 15:40 | Ultimo aggiornamento: 2 Gennaio 2020 15:40Share Facebook
Share Twitter Share Google + Share PinterestRigopiano, ex capo squadra mobile chiede scusa parenti vittimeFoto
archivio ANSAROMAex capo della squadra mobile di Pescara, Pierfrancesco Muriana, ha chiesto scusa ai parenti
delle vittime del Rigopiano.Dopo gli sviluppi successivi alla sua denuncia che ha portato all'iscrizione sul registro degli
indagati di 4 carabinieri, Muriana ha scritto al Comitato Vittime di Rigopiano: Voglio innanzitutto chiedere scusa come
uomo delle istituzioni per le disgustose ed assurde vicende che voi, familiari delle vittime di Rigopiano, siete da tempo
costretti a vivere, in preda ad un'impensabile e crescente sgomento.Monopattino, AnsaMonopattino,
AnsaMonopattini elettrici liberi ma no a cafoni e prepotenti su marciapiedi e strade velociCosenza, il prefetto Paola
Galeone arrestata: accusata di aver intascato una mazzetta da 700 euroCosenza, il prefetto Paola Galeone arrestata:
accusata di aver intascato una mazzetta da 700 euroCosenza, il prefetto Paola Galeone arrestata: accusata di aver
intascato una mazzetta da 700 euro[INS::INS]La denuncia di Muriana riguarda la gestione delle telefonate di
eventuale allarme dato alla Prefettura del cameriere Gabriele Angelo morto con altre 28 persone nel resort distrutto
dalla valanga il 18 gennaio 2017. Muriana nella lettera spiega che esposto è stato frutto di un preliminare incontro con
il Procuratore Capo di Pescara, il dr. Massimiliano Serpi, magistrato integerrimo e capace, a cui ho dapprima esposto i
delicati elementi di prova da me raccolti, e dal quale ho ricevuto poi precise indicazioni sul da farsi.Il tutto perché in
attesa da quasi tre anni di giustizia, ma soprattutto diverità, state invece assistendo a quella che, ai vostri occhi e di
quelli di tutta la comunità, appare come una lotta invereconda. Una lotta tra pezzi dello Stato che, anziché profondere
le loro energie nella ricerca dei veri motivi per i quali, anche in occasione del prossimo Natale, non vi sarà consentito
di abbracciare i vostri cari come un tempo usavate, sembrano impegnati a fingarsi a vicenda e a rimpallarsi
responsabilità, se non addirittura a nascondere parti di verità, prosegue Muriana. Desidero inoltre aggiungere che in
quello scritto non ho relazionato contro, non essendo io lo strumento di nessuno, ma solo a favore. A favore della verità
che sembra tardare ad arrivare, ma che dovrà obbligatoriamente essere tributata alla memoria dei vostri ventinove cari
che, solo così, potranno finalmente riposare in pace, continua ex capo della Mobile.Del Comitato Vittime non fa parte
papà Feniello e Muriana chiede che venga estesa anche a lui che oggi mi addita come persona animata da loschi
intenti e in combutta con non meglio precisati personaggi. La sua è la comprensibile rabbia di un padre che ha perso
un figlio in circostanze tragiche, al quale qualcuno sta probabilmente proponendo una narrazione distorta dei fatti. Se
ciò sta avvenendo per un cinico calcolo, quel qualcuno sarà chiamato a risponderne davanti alla giustizia di Dio e a
quella degli uomini, conclude Muriana.(Fonte ANSA)[INS::INS]

Con il cambiamento climatico le locuste arrivano anche in inverno. Ed è una tragedia

[Redazione]

Il maestro elementare Manuel ride alla mia domanda, che in effetti era sciocca. Gli avevo chiesto se in tutta la sua vita avesse mai visto un suo ex alunno arrivare all'università. Zero, su migliaia di ragazzini passati tra suoi banchi. Un 5 per cento circa, dice, tenta il ciclo secondario: tutti gli altri vanno subito nei campi, a lavorare. Anche perché le femmine a 13-14 anni vengono fatte sposare, quindi ipotesi di proseguire gli studi, per loro, è proprio lunare. Anche da mogli, peraltro, continueranno a chinarsi in campagna per il resto della vita. Il Mozambico, secondo le classifiche internazionali, è il settimo paese più povero del mondo. È la miseria di una nazione rimasta quasi del tutto agricola, è un medioevo europeo trascinato nel XXI secolo prima dal colonialismo portoghese poi dalla lunga guerra civile tra i marxisti del Frelimo e i liberisti della Renamo: entrambi fra virgolette perché dopo la fine dell'Urss (che appoggiava una parte) e del regime razzista in Sudafrica (che sosteneva quella opposta) nel 1992 i due schieramenti hanno firmato la pace e oggi anche i loro confini ideologici si sono sfarinati: tanto che anche il Frelimo, sempre vittorioso alle elezioni, esegue fedelmente economie di mercato e ordini del Fmi. RESolução è un progetto finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e implementato dalla Fondazione AVSI in Mozambico nella provincia di Cabo Delgado per rispondere ai cambiamenti climatici e promuovere la resilienza delle comunità vulnerabili che abitano il distretto. Il video è stato realizzato da Alessandro Grassani e racconta le storie di vita della popolazione mozambicana e i risultati ottenuti grazie al progetto Credits: Fondazione Avsi. Nonostante questo, di industria in giro se ne vede pochissima: 83 per cento dei mozambicani lavora in campagna e la loro vita dipende da quella. È sempre stato così, intende, e durante il colonialismo si stava anche peggio: gli anziani ricordano quando erano schiavi dei latifondisti portoghesi per i quali bisognava lavorare sette giorni su sette dall'alba al tramonto, e tutto il raccolto poi andava al padrone che arbitrariamente decideva quanto lasciarne ai contadini per sopravvivere. Dopo la cacciata dei portoghesi le terre sono state redistribuite, oggi ciascuno campa di quel che coltiva. Ma in quelle stesse terre, intanto, un altro problema è scoppiato, nuovo, imprevisto, pauroso: la stagione delle piogge che ogni anno arriva un po' più tardi. Fino a una ventina d'anni fa l'acqua iniziava a cadere dal cielo a ottobre, quieta e tiepida, per poi bagnare i campi fino a primavera; adesso la terra resta secca fino a dicembre, quando il diluvio scroscia improvviso e tutto de uma vez, tutto insieme. In pratica, a lunghe carestie succedono devastanti cicloni, e ciò che non viene seccato dalle prime, è marcito dai secondi. Nel 2019 di cicloni ne sono arrivati due, uno dopo l'altro: il primo, a marzo, ha fatto centinaia di morti e sommerso migliaia di villaggi, con 700 mila ettari di campi da buttare; un mese dopo ecco il secondo a finire il lavoro di devastazione. E ciclone, qui non vuol dire solo decine di migliaia di profughi e raccolti da buttare: significa anche che le strade non asfaltate (cioè quasi tutte, in campagna) si riempiono di voragini che le rendono impercorribili per mesi, con effetto di azzerare i commerci, quindi rinchiudendo ancora di più ogni villaggio nel suo feudalesimo. Poi ricomincia il sole feroce e a picco che prosciuga i fiumi in cui pescare e nei villaggi i tetti di lamiera - un lusso, quando bisogna difendersi dalle piogge torrenziali - trasformano le capanne in prigioni a cinquanta gradi. Finché non arrivano i gafanhotos, spaventose locuste verdastre che divorano tutto quello che cresce e che i contadini combattono avvelenando la terra con enormi quantità di pesticidi, quando hanno abbastanza soldi per procurarseli. Altri invece abbandonano i campi sterili per trasformarsi in minatori fai-da-te: una vanga e via, sulle colline di Capo Delgado, a nord del Paese, per ammazzarsi sotto il sole cercando polvere d'oro dentro rudimentali buche e cunicoli. Ne consegue ampio uso di mercurio (che purifica i frammenti d'oro dal terreno molto più velocemente del vecchio setacciamento), con danni enormi per chi vi espone e per tutti le coltivazioni dell'area, dato che il mercurio poi finisce nei rigagnoli che i contadini usano per irrigare. Il tutto per un reddito calcolato dai minatori stessi attorno ai trenta-quarantamila meticais all'anno, insomma un paio di euro al giorno. Di questo day after climatico quotidiano i contadini sono tutti consapevoli: dicono che tutto è iniziato a cambiare nei primi anni Novanta - proprio mentre stava

finendo la guerra che aveva fatto un milione di morti - ma pochissimi sanno a cosa è dovuto. Paradossalmente, i concetti di climate change e di riscaldamento globale sono vissuti sulla pelle ma ignorati nelle loro cause: anzi, molti sperano che questo caos di torridezze e uragani presto finisca così come era arrivato, per incantesimo o per grazia - estamos nas mãos de Deus, come dicono i più anziani. Molti giovani, invece, si sono rimboccati le maniche per reagire, in qualche modo, alla catastrofe meteorologica. Si parla quindi di adattamento climatico, cioè di coltivare di specie diverse, sconfinando a volte nei discussi Ogm: ad esempio, i vecchi anacardi portati dai portoghesi sono stati sostituiti da nuovi, geneticamente modificati per resistere a siccità e tempeste. Prima della guerra civile, il Mozambico era il primo esportatore di anacardi al mondo e ora il governo di Maputo punta molto sul rilancio di questa coltura. Ma la lotta agli effetti del climate change avviene anche in modo più sociale e collettivo, in particolare grazie all'idea di una Ngo italiana, Avsi, presente nel Paese dal 2011. Da qualche mese infatti quelli di Avsi hanno affiancato ai loro tradizionali programmi di cooperazione (perlopiù educativi e di sostegno diretto) anche un progetto partecipato di mappatura e identificazione delle aree climaticamente più vulnerabili, una cosa semplice a cui però nessun aveva pensato. In pratica, attraverso una rete di volontari nei villaggi Avsi raccoglie informazioni e identifica i problemi, intrecciando poi questi dati trasmessi oralmente con le fotografie satellitari. Questo lavoro consente quindi di definire le priorità d'intervento: dove è una buca da sistemare per riaprire una strada sterrata, dove i pozzi si sono seccati, dove bisogna scavare un canale di drenaggio per consentire alle acque di defluire quando arrivano le piogge, dove acqua da bere non è più potabile e occorre quindi un'azione immediata per prevenire epidemie - e così via. Nella regione interna di Namuno, a nord del Paese, il progetto-pioniere è stato implementato su nove diverse aree dove questi gruppi di accompagnamento locali riportano poi le informazioni al coordinamento di Avsi che si trova a Pemba, città costiera capoluogo della provincia. Ed è proprio qui, a Pemba, col suo mare corallino e le sue isole tropicali, che potrebbe giocarsi tutto il futuro di questo disgraziato Paese. Al largo della città è stato infatti trovato un colossale giacimento di gas naturale che una volta sfruttato potrebbe fare del Mozambico, fino a ieri fuori dalla mappa degli idrocarburi, il secondo produttore di Gnl al mondo, superato soltanto dal Qatar. È una cosa che vale attorno ai 150 miliardi di euro e su cui naturalmente si sono subito buttati i giganti del settore, da Anadarko a Exxon fino alla nostra Eni. Per il Paese africano potrebbe essere una mano santa, dal punto di vista economico, oppure una tragedia: le esperienze del passato dimostrano che questi ritrovamenti sono spesso detonatori di spaventosi conflitti e accaparramento, come per esempio è accaduto in Sud Sudan dopo che è stato trovato il petrolio. Già qualche segnale in questo senso arriva: appena scoperto il gas, sono iniziati misteriosi attacchi armati ai villaggi del nord, vere e proprie matta

nze di contadini innocenti - comprese decapitazioni di donne e bambini - da parte di uomini incappucciati e con i mitragliatori al collo. La versione ufficiale è che si tratti di estremisti islamici legati ai somali di Al-Shabaab, quella ufficiale è che si tratti invece di stragi legate in qualche modo alla gigantesca trasformazione che vivrà tutta l'area, da spiaggia sonnacchiosa a Eldorado del gas liquefatto. E è addirittura chi pensa che dietro alle stragi ci sia il business della sicurezza, cioè le società di contractors che garantiscono l'incolumità degli stranieri e creando terrore vedrebbero decollare il loro business. Solo voci, naturalmente, ma intanto impennata della violenza brutale nel nord del Paese è un fatto assodato. E di tutto avrebbe bisogno il Mozambico, oggi, tranne che di una nuova guerra civile. Tag Everyday for future cambiamento climatico Africa © Riproduzione riservata 02 gennaio 2020

Terremoto ad Amatrice di 2.3, lieve scossa molto vicina al centro cittadino - Il Mattino.it

[Redazione]

Terremoto ad Amatrice, torna la paura nella cittadina dell'alto Lazio. Quella delle 13.28 è stata solo una lieve scossa, ma è stata avvertita bene dalla popolazione perché...--PARTIAL--

Terremoto in Iran di magnitudo 5.8, allarme al confine con l'Afghanistan - Il Mattino.it

Una scossa di terremoto di magnitudo 5.8 ha colpito l'Iran nordorientale verso le 7 (ora italiana, le 9.30 locali). Lo riporta la televisione di Stato, precisando che non si hanno al momento...

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 5.8 ha colpito l'Iran nordorientale verso le 7 (ora italiana, le 9.30 locali). Lo riporta la televisione di Stato, precisando che non si hanno al momento...--PARTIAL--

Indonesia, alluvione a Giakarta: almeno 21 morti

Molte persone hanno perso la vita a causa di un cortocircuito

[Redazione]

Giakarta, 2 gen. (Adnkronos) - Sono almeno 21 le persone che hanno perso la vita a causa dell'alluvione che ha colpito Giakarta e le zone limitrofe della capitale dell'Indonesia nel giorno di Capodanno. Lo rende noto oggi il ministero degli Affari sociali dopo che, da ieri, dopo 18 ore di violenti piogge, sono iniziate le inondazioni a Giakarta e nelle sue città satelliti, dove sono state sommerse case e sono stati trascinati via veicoli. In una nota, il ministero precisa che la maggior parte dei 21 morti si è registrata nella città di Bogor vicino alla capitale. Il portavoce della protezione civile, Agus Wibowo, ha spiegato che molte persone sono morte a causa di un cortocircuito.

Iran, terremoto di magnitudo 5.8

[Redazione]

Teheran, 2 gen. (Adnkronos) - Un sisma di magnitudo 5.8 ha colpito l'Iran nordorientale. Lo riporta la televisione di Stato, precisando che non si hanno al momento notizie di danni materiali o vittime. Il terremoto ha colpito la città di Sangan e l'epicentro si è registrato a una profondità di 8 chilometri. Sangan, che ospita una popolazione di circa 10mila abitanti, si trova vicino al confine con l'Afghanistan.

Incendi Australia, evacuazioni forzate. E i ghiacciai in Nuova Zelanda diventano marroni - Esteri

Crisi senza precedenti nel Sud-Est del Paese: 18 morti, almeno 15 dispersi. Il fumo ha offuscato anche i cieli della Nuova Zelanda

[Quotidianonet]

Crisi senza precedenti nel Sud-Est del Paese: 18 morti, almeno 15 dispersi. Il fumo ha offuscato anche i cieli della Nuova Zelanda Sydney, 2 gennaio 2019 - E' una crisi senza precedenti quella che sta affrontando l'Australia, alle prese con gli incendi che da giorni stanno devastando il Sud-Est del Paese. I morti sono già 18, almeno 15 persone risultano disperse e le autorità hanno ordinato l'evacuazione di turisti e residenti sulla costa sud-orientale in previsione di un nuovo picco di calore al sabato, che può favorire l'estensione dei roghi. Il premier del Nuovo Galles del Sud, Gladys Berejiklian, ha dichiarato uno stato di emergenza di sette giorni che consentirà evacuazioni forzate a partire da domani. E' la terza volta che lo Stato più popoloso dell'Australia dichiara lo stato d'emergenza dall'inizio della stagione degli incendi, a settembre. E il fumo degli incendi ha raggiunto anche i cieli della Nuova Zelanda, colorando di una tonalità caramello il bianco candido dei ghiacciai. Come spiega il servizio di previsioni meteorologiche su Twitter, mostrando un'immagine satellitare in cui si nota il passaggio dei 2mila km di mare che separano l'Australia dalla Nuova Zelanda. Clearer skies are moving into #NewZealand with most smoke from the #Australian bushfires heading east over open waters over the Pacific. A secondary, smaller, plume still moving over the South Island. Also, some thinner amounts in between the two main plumes. 4:45pm Jan 2 NZDT pic.twitter.com/1TufGr8UDn Da ieri sulla Nuova Zelanda c'è una nuvola di fumo acre e in alcune aree il sole appare come un globo rosso o dorato, a seconda dello spessore della nuvola tossica. Nelle regioni più colpite, la visibilità è bassa, 10 km", si legge sui social. "Possiamo davvero sentire l'odore del caldo torrido qui a Christchurch", ha scritto un altro utente di Twitter, Miss Roho, allegando un video del cielo giallo e coperto sopra il ghiacciaio Tasman. Altri invece hanno postato le foto del ghiacciaio Franz Josef, il cui bianco incontaminato è diventato marrone. This the view from the top of the Tasman Glacier NZ today - whole South island experiencing bushfire clouds. We can actually smell the burning here in Christchurch. Thinking of you guys. #nswbushfire #AustralianFires #AustraliaBurning pic.twitter.com/iCzOGkou4o Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Maltempo in Liguria, a rischio la Milano-Sanremo? - Sport - Altri Sport

Il sindaco di Sanremo chiede fondi statali per l'emergenza, le condizioni del Poggio sono critiche

[Quotidianonet]

Bologna, 2 gennaio 2020 - Maltempo, pioggia, frane. Sulla Liguria, e in particolare su Sanremo, ha imperversato il maltempo a fine dicembre e le conseguenze sono ancora pesanti. Non solo, alcune di queste toccano anche lo sport come ad esempio la famosa Milano-Sanremo, prima vera corsa di un giorno del calendario ciclistico mondiale Uci. Attualmente, la sua disputa sarebbe a rischio come ammesso dallo stesso sindaco della Città de Fiori Alberto Biancheri. L'Ansa ha raccolto le sue parole dopo la riunione al centro operativo: "C'è il rischio che non si possa tenere la corsa, credo, non solo per la Sanremo, che ci sia bisogno di uno stato di allerta". Il problema riguarda soprattutto la strada del Poggio, colpita da una frana nei giorni scorsi Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Indonesia, alluvione a Giacarta; il bilancio sale a 18 morti

[Redazione]

GIACARTA - E' salito ad almeno 18 morti il bilancio delle inondazioni che hanno colpito la regione della capitale indonesiana Giacarta, con piogge torrenziali che alla vigilia di Capodanno hanno causato frane e lasciato sommerse vaste aree della megalopoli. Lo rendono noto le autorità locali. Decine di migliaia di residenti sono stati evacuati in rifugi temporanei e l'Agenzia per i disastri della nazione del sud-est asiatico ha avvertito che il numero delle vittime potrebbe aumentare. Secondo i resoconti dei media locali, sono almeno 21 le persone morte o disperse.

Australia, Nick Kyrgios in campo per le vittime degli incendi: Donerò 200 dollari per ogni ace

All'iniziativa del 24enne tennista hanno aderito anche i connazionali Alex De Minaur e John Millmann, mentre durante l'Atp Cup verranno devoluti 100...

[Simona Marchetti]

(Getty)shadow Stampa EmailFamoso per i suoi comportamenti in campo spesso decisamente sopra le righe, con conseguenti sfuriate nei confronti degli arbitri e racchette distrutte, nonché di recente squalificato per 16 settimane (e multato 25.000 dollari, pari a 22.300 euro) per aver definito corrotta l'Atp, questa volta Nick Kyrgios fa notizia per un bel gesto. Il numero uno del tennis australiano e numero 30 del ranking mondiale ha infatti annunciato via Twitter che, per ogni ace che servirà nei tornei dell'estate australiana, devolgerà 200 dollari a favore delle vittime dei devastanti incendi che stanno mettendo in ginocchio il suo paese. Conosciuto per la sua tecnica di servizio potente e spesso ingegnosa, nel solo 2019 Kyrgios ha realizzato ben 597 ace durante l'Atp Tour, che hanno portato il totale in carriera a 3.375: dovesse bissare il risultato anche quest'anno, il tennista finirebbe per devolvere quasi 120.000 dollari (119.400 per la precisione) ai connazionali colpiti dagli incendi. Immediata la replica, sempre via social, del connazionale Alex De Minaur: lo rilancio a 250 per ace, perché sono certo che ne farò meno di te, mentre l'altro australiano, John Millmann, ha annunciato che arriverà a 100 dollari per ace perché non sono al vostro livello. shadow carousel Emergenza incendi in Australia: le foto Emergenza incendi in Australia: le foto Emergenza incendi in Australia: le foto Emergenza incendi in Australia: le foto Emergenza incendi in Australia: le foto MobilitazioneNon bastasse, il 24enne Kyrgios ha chiamato in causa (ancora via Twitter) anche la federazione tennistica australiana, perché si mobiliti nella raccolta fondi a favore di coloro che hanno perso tutto nei roghi, organizzando un incontro-esibizione prima degli Australian Open (che prenderanno il via da Melbourne il prossimo 20 gennaio). E anche l'Atp ha deciso di dare il proprio contributo alla causa, stabilendo di donare 100 dollari alla Croce Rossa australiana per ogni ace servito da qualsiasi giocatore nelle tre location dell'Atp Cup (in programma a Sydney, Perth e Brisbane dal 3 al 12 gennaio). '); }

Fuga dall'Australia. Attesa nuova ondata di calore, 48 ore ai turisti per lasciare il sud-est

[Redazione]

Finora 18 vittime e si stima mezzo miliardo di animali morti. Bruciati circa 5,5 milioni di ettari, un'area più vasta dei Paesi Bassi. Contestato il premier nel Nuovo Galles del Sud

Fuga dall'Australia. Attesa nuova ondata di calore, 48 ore ai turisti per lasciare il Darrian Traynor via Getty Images

Morte, fiamme e cenere. E il fuoco non si placa ancora. È questa la situazione in Australia dove la stagione degli incendi, iniziata a settembre, ha causato 18 vittime, bruciato migliaia di case, mandato in cenere 12 milioni di acri e ucciso, si stima, circa mezzo miliardo di animali. Canguri in fuga, koala avvolti in coperte ignifughe, una bambina alla guida - sola e con una mascherina sul viso - di una barca a motore sullo sfondo rosseggiante delle fiamme incombenti, che hanno spinto migliaia di persone a cercare rifugio sulle spiagge. Queste sono alcune delle immagini apocalittiche che giungono dall'Australia e che mostrano un paese comunemente percepito come tranquillo e prospero, preda di incendi devastanti e sull'orlo di una crisi umanitaria e ambientale senza precedenti.

Fuga dall'Australia. Attesa nuova ondata di calore, 48 ore ai turisti per lasciare il WILLIAM WEST via Getty Images

Nelle ultime ore il caldo ha mollato un po' la presa lasciando spazio a soccorsi e bilanci.

ultima ondata di roghi, giunta dopo una breve tregua invernale preceduta da un'altra estate torrida e infuocata, lascia sul campo morti e dispersi. A Canberra l'aria è irrespirabile. E questo potrebbe essere solo l'inizio: l'estate è cominciata da poco e per sabato prossimo si prevede nel Nuovo Galles del Sud e nello Stato di Vittoria, le zone più colpite, una temperatura record di 46 gradi centigradi.

In questi giorni il fumo degli incendi era visibile dalla Nuova Zelanda, a più di 2 mila chilometri dalla costa australiana, dove la foschia tingeva il cielo di arancione.

Fuga dall'Australia. Attesa nuova ondata di calore, 48 ore ai turisti per lasciare il Darrian Traynor via Getty Images

ISCRIVITI E SEGUI ESTER

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Newsletter Twitter Facebook Instagram Messenger Flipboard

Il governo centrale ha schierato aerei e navi militari per fornire aiuti ai molti residenti e ai turisti, invitati a lasciare le zone più a rischio, fuggiti verso le aree costiere e che da giorni passano le notti in automobile o all'aperto. Raggiungere le spiagge in auto è diventato quasi impossibile, e uno dei video in rete mostra una camionetta di vigili del fuoco attraversare di corsa e non senza timore una foresta infuocata.

Cibo, carburante, elettricità e acqua scarseggiano nelle regioni colpite. Esaurite anche le lunghe code davanti ai supermercati: molti esercizi, ormai, hanno finito le scorte. Migliaia di turisti fuggono dalle coste orientali insieme a tanti altri cittadini australiani.

esodo ha causato numerosi ingorghi sulle autostrade, intasando anche le stazioni di servizio. Gli incendi dell'ultima settimana hanno distrutto più di 200 abitazioni. Dall'inizio dell'estate quasi mille solo nel Nuovo Galles del Sud, fa sapere il Servizio antincendio.

Bruciati circa 5,5 milioni di ettari, un'area più vasta dei Paesi Bassi. Enormi le perdite per fauna e vegetazione: in base a stime dell'Università di Sydney, dall'inizio dell'emergenza incendi ad oggi sarebbero morti 480 milioni di animali, poco meno di mezzo miliardo, fra questi il 30% dei koala.

Australia. VIDEO - Una donna corre nel bosco per salvare un koala dall'incendio

La crisi senza precedenti ha scatenato proteste di piazza per esortare il governo ad agire immediatamente contro i cambiamenti climatici. Nel mirino il primo ministro conservatore Scott Morrison che nel suo messaggio di Capodanno ha avvertito che le settimane e i mesi a venire continueranno ad essere difficili ma non ha rinunciato né allo spettacolo pirotecnico di fine anno né alle vacanze alle Hawaii.

Il premier del Nuovo Galles del Sud, Gladys Berejiklian, ha spiegato che lo stato di emergenza entrerà in vigore domani, venerdì 3 gennaio 2020, durerà sette giorni, concedendo maggiori poteri al Commissario per la gestione degli incendi. Tra questi, le evacuazioni forzate, la chiusura delle strade e la possibilità di ordinare alla polizia di compiere determinate azioni.

Fuga dall'Australia. Attesa nuova ondata di calore, 48 ore ai turisti per lasciare il ASSOCIATED PRESS

Proprio mentre il Nuovo Galles del Sud dichiara lo stato di emergenza, il premier Scott Morrison ha dovuto chiudere in anticipo la visita a Cobargo. Il politico è stato accolto dalle proteste degli abitanti, che gli hanno urlato frasi accusa e critiche sulla

gestione della crisi. La visita è quindi stata interrotta e il premier ha lasciato la località. Perché avevamo solo quattro autopompe a difendere la nostra città?, gli ha urlato una donna, mentre un'altra lo ha apostrofato: Che cosa ci dice dei morti? Che cosa ci dice di non aver più un posto dove abitare?. Un uomo lo ha chiamato idiota, un altro gli ha annunciato che qui non avrà più voti. Il clima rovente agita una popolazione disperata e in fuga da un pericolo che sembra destinato a non lasciare presto in pace l'Australia.

L`Australia brucia ancora e ora ci si rifugia in mare

[Redazione]

Almeno 18 le persone morte a causa dei roghi. Nel New South Wales è stato dichiarato lo stato di emergenza e ai turisti è stato chiesto di evacuare. Almeno 18 i morti e altre 17 persone disperse. È il bilancio, per il momento provvisorio, degli incendi che stanno devastando l'Australia. Nella torrida estate australiana, in cui si raggiungono picchi di 40 gradi all'ombra, le fiamme non danno tregua. Solamente questa settimana, i roghi hanno bruciato più di 400 case, ma fino ad oggi le abitazioni invase dalle fiamme sono almeno mille. Gli incendi sono così potenti da aver generato autonomamente un sistema di venti, che li alimenta in continuazione, lasciando poca speranza ai vigili del fuoco di domarli. E, secondo quanto riporta il Corriere della Sera, il fumo che si è alzato nei giorni scorsi è stato visto fino in Nuova Zelanda, a 2mila chilometri di distanza. L'Australia in fiamme. Le autorità del New South Wales, lo stato più colpito, hanno dichiarato lo stato di emergenza che, entrato in vigore lo scorso venerdì, durerà fino a domani. Ai turisti è stato imposto di lasciare un ampio tratto di costa entro 24 ore. Nei giorni scorsi, migliaia di persone sono state costrette a scappare dal Sudest del Paese e rifugiarsi in spiaggia e in mare. Molte le persone che hanno passato la notte di Capodanno in spiaggia, muniti di coperte e mascherine, per evitare di respirare il fumo, mentre chi possedeva una barca ha è andato a dormire al largo. Gli incendi hanno colpito anche grandi città come Sydney e Melbourne: qui, lo scorso lunedì, 100mila persone hanno dovuto lasciare alcuni quartieri, dato che le fiamme si stavano pericolosamente avvicinando al centro, da cui le separavano solamente 16 chilometri. A seguito dell'evacuazione, numerosi cittadini e turisti si sono messi in auto, per fuggire agli incendi. Migliaia, infatti, gli automobilisti rimasti bloccati nel traffico nello stato del New South Wales e in quello di Victoria. Incendi in Australia, migliaia in fuga dai roghi: traffico in tilt. Fino ad ora sono 5 milioni gli ettari bruciati dalle fiamme: un ampio territorio, che corrisponde a 275 volte la superficie di Milano. Intanto, in tutta l'Australia, il cielo si è tinto di giallo e arancione, specchio degli incendi, che stanno mettendo in ginocchio intere città. Le immagini delle devastazioni causate dai roghi mostrano uno scenario apocalittico. L'Australia devastata dagli incendi. I pompieri lavorano da settimane, per cercare di far fronte all'emergenza, con turni da 12 ore. Tre di loro hanno perso la vita, nel tentativo di combattere i roghi. Questa settimana sono state allertate anche la Marina e l'Aviazione, per dar man forte ai vigili del fuoco. Il governo ha chiesto aiuto anche a Canada e Stati Uniti, per gli aerei cisterna. Intanto la popolazione si difende come può: alcuni ragazzi hanno condiviso un video, in cui compaiono, mentre in bicicletta attraversano una zona devastata dalle fiamme. Indossano solamente le mutande, ma il viso è coperto da una maschera da sub e da una maglietta, per evitare di respirare il fumo. Incendi in Australia: in bici tra i roghi con le maschere da sub. Incendi in Australia

Incendi Australia, i roghi al lago Conjola ripresi da una barca

[Redazione]

Nel sud est dell'Australia è ancora emergenza incendi: turisti in fuga dai roghi che hanno causato già 18 morti negli stati di Victoria e Nuovo Galles del Sud. Un uomo in barca ha ripreso immagini spettacolari che mostrano le fiamme al largo del lago Conjola.

Scossa di terremoto magnitudo 2.3 con epicentro ad Amatrice avvertita anche nelle Marche

[Redazione]

AMATRICE - La scossa non è stata forte ma è bastato per preoccupare chi con il sisma convive praticamente tutti i giorni. Scossa di magnitudo 2.3 quella avvertita alle 12.57 con epicentro ad Amatrice ad una profondità di 12 chilometri con riflessi anche nelle Marche, in quelle località che come Amatrice vivono queste situazioni come un incubo. Ultimo aggiornamento: 15:02 RIPRODUZIONE RISERVATA

Australia, allerta per picco di calore: 48 ore a turisti per lasciare Sud Est

[Redazione]

Stato di emergenza in Australia dove gli incendi da giorni stanno devastando il New South Wales ed è previsto, per sabato prossimo, un picco di calore. Il premier del New South Wales Gladys Berejiklian ha spiegato che lo stato di emergenza entrerà in vigore domani, venerdì, e durerà sette giorni, concedendo maggiori poteri al Commissario per la gestione degli incendi. Tra questi, le evacuazioni forzate, la chiusura delle strade e la possibilità di ordinare alla polizia di compiere determinate azioni. APPROFONDIMENTI MONDOIncendi in Australia, in bici tra i roghi con le maschere da sub MONDOIncendi Australia, i roghi al lago Conjola ripresi da una barca MONDOIncendi in Australia, turisti in fuga dal sud-est del paeseGLI INCENDIAustralia in fiamme, l'appello: Stop ai fuochi...Australia in fiamme, l'appello: Stop ai fuochi d'artificio Il koala stremato ferma i ciclisti per un sorso d'acqua: le foto fanno il giro del webLe autorità hanno dato 48 ore di tempo ai turisti per lasciare le zone della costa sudorientale del Paese, dove si temono nuovi incendi. Fiamme non controllate hanno causato la morte di almeno otto persone nelle ultime 48 ore e hanno ridotto in cenere diverse centinaia di ettari di foreste. I pompieri del Nuovo Galles del Sud hanno chiesto oggi ai turisti di lasciare le zone lungo i 200 chilometri di costa, dalla pittoresca città di Batemans Bay (che si trova a circa 300 chilometri a sud di Sydney) verso il sud e lo Stato di Vittoria. I turisti dovrebbero lasciare l'Australia entro sabato, considerata una giornata nera sul fronte degli incendi con temperature previste superiori ai 40 gradi. Si stima che, dall'inizio della crisi incendi, siano cinque milioni gli ettari andati distrutti, 500 milioni gli animali uccisi e 1.400 le abitazioni andate in fiamme. In tutto, i morti sarebbero 18, mentre altrettante persone risultano disperse. Ultimo aggiornamento: 15:23 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto in Iran di magnitudo 5.8, allarme al confine con l'Afghanistan

Una scossa di terremoto di magnitudo 5.8 ha colpito l'Iran nordorientale verso le 7 (ora italiana, le 9.30 locali). Lo riporta la televisione di Stato, precisando che non si hanno al momento...

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 5.8 ha colpito l'Iran nordorientale verso le 7 (ora italiana, le 9.30 locali). Lo riporta la televisione di Stato, precisando che non si hanno al momento notizie di danni materiali o vittime. Il terremoto ha colpito la città di Sangan e l'epicentro si è registrato a una profondità di 8 chilometri. Sangan, che ospita una popolazione di circa 10 mila abitanti, si trova vicino al confine con l'Afghanistan. APPROFONDIMENTI DURAZZO Terremoto in Albania la notte di Capodanno, scossa di magnitudo 4.2. CATANIA Terremoto catastrofico, Ingv: Big one arriverà, ma non... TIRANA Terremoto Albania, nuova scossa di magnitudo 4.3. DURAZZO Terremoto in Albania, la terra trema ancora: 13 scosse in poche ore... TIRANA Terremoto Albania, nuova forte scossa: avvertita anche a Tirana. CRONACA Terremoto Albania, le immagini delle macerie viste dall'alto. RIPRODUZIONE RISERVATA

Nebbia e pioggia ma non c'è spazio per il freddo. Ecco cosa succederà nel weekend

[Redazione]

Ancora temperature miti, ancora sole ma anche escursioni termiche consistenti in nottata. Ecco le previsioni per il fine settimana

GUARDA LE PREVISIONI Venerdì 3 gennaio

Nord: Banchi di nebbia sulla Val Padana in sollevamento. Schiarite nel pomeriggio, salvo maggiori annvolamenti e pioviggini sulla Liguria. Temperature in aumento massime tra 9 e 13.

Centro: Molte nubi tra Toscana, Umbria e alto Lazio. Locali pioviggini dal pomeriggio su Toscana e Sardegna, meglio altrove. Temperature stazionarie, massime tra 10 e 15.

Sud: Sereno o poco nuvoloso salvo maggiori annvolamenti sul Tirreno ma senza fenomeni associati. Temperature in aumento con massime comprese tra 12 e 15 gradi.

Sabato 4 gennaio

Nord: Locali banchi di nebbia sulla Val Padana in sollevamento. Ampie schiarite nel pomeriggio, ma dalla notte torna qualche fiocco su Alpi confiniali. Temperature stazionarie, massime tra 9 e 13.

Centro: Molte nubi sul Tirreno, a fine giornata arriva qualche pioggia sul versante Adriatico. Temperature stabili, massime tra 10 e 14.

Sud: Progressivo aumento delle nubi, qualche piovasco tra Campania e Calabria tirrenica. Rovesci la notte su Puglia, Calabria e Sicilia. Temperature in lieve calo, massime tra 9 e 14.

Domenica 5 gennaio

Nord: Sereno o poco nuvoloso su coste liguri, adriatiche, Val Padana e settori alpini, si rinforzerà infatti l'alta pressione. Temperature in flessione, massime tra 7 e 11.

Centro: Variabilità residua sul versante Adriatico in miglioramento, più sole su Sardegna e regioni tirreniche. Temperature in calo, massime tra 7 e 12.

Sud: Qualche rovescio su Puglia, Basilicata, Calabria e Nord Sicilia, fiocchi di neve sui settori appenninici ma con tendenza a miglioramento. Temperature in diminuzione, massime tra 9 e 13. RIPRODUZIONE RISERVATA

Gran Sasso, incidente alla base di una ferrata: si teme per due alpinisti

L'AQUILA - Prosegue l'assurda scia di incidenti in montagna, sul Gran sasso. I tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo con eliambulanza del 118 di LAquila...

[Redazione]

L'AQUILA - Prosegue l'assurda scia di incidenti in montagna, sul Gran sasso. I tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo con eliambulanza del 118 di Aquila stanno intervenendo sul Gran Sasso per prestare soccorso a due persone coinvolte in un incidente alla base della ferrata Ventricini. Si teme che possa esserci una vittima. (Notizia in aggiornamento) RIPRODUZIONE RISERVATA

Incidente in montagna, feriti due alpinisti romani sul Gran Sasso: 39enne in gravi condizioni

Incidente in montagna, feriti due alpinisti romani sul Gran Sasso, e un 39enne sarebbe in gravi condizioni. Prosegue l'assurda scia di incidenti in montagna, sul Gran...

[Redazione]

Incidente in montagna, feriti due alpinisti romani sul Gran Sasso, e un 39enne sarebbe in gravi condizioni. Prosegue l'assurda scia di incidenti in montagna, sul Gran Sasso. I tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo con elicottero del 118 di Aquila sono intervenuti sul Gran Sasso per prestare soccorso a due persone coinvolte in un incidente alla base della ferrata Ventricini. APPROFONDIMENTI MONDO Precipita mentre scia: la terribile caduta nel vuoto TERMINILLO Terminillo, Davide l'escursionista morto tradito dal ghiaccio: ... ABRUZZO Morti sul Gran Sasso, Corfinio dice addio ai cugini innamorati della... LATINA L'alpinista Daniele Nardi precipita sul Nanga Parbat: è... Terminillo, Davide l'escursionista morto tradito dal ghiaccio: ecco come si affrontano le montagne Morti sul Gran Sasso, Corfinio dice addio ai cugini innamorati della montagna Si tratta di due romani: S.F., 30 anni, trasportato in ospedale con diversi traumi; R.S., 39 anni, che è stato trasferito al San Salvatore in stato di incoscienza. Entrambi sono scivolati sul ghiaccio all'imbocco del sentiero attrezzato Ventricini. (Notizia in aggiornamento) Ultimo aggiornamento: 13:35 RIPRODUZIONE RISERVATA

Scossa di terremoto magnitudo 2.3 con epicentro ad Amatrice avvertita anche nelle Marche

[Redazione]

AMATRICE - La scossa non è stata forte ma è bastato per preoccupare chi con il sisma convive praticamente tutti i giorni. Scossa di magnitudo 2.3 quella avvertita alle 12.57 con epicentro ad Amatrice ad una profondità di 12 chilometri con riflessi anche nelle Marche, in quelle località che come Amatrice vivono queste situazioni come un incubo. RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto ad Amatrice di 2.3, scossa lieve ma molto vicina al centro cittadino

[Redazione]

Terremoto ad Amatrice, torna la paura nella cittadina laziale. Quella delle 13.28 è stata solo una lieve scossa, ma è stata avvertita bene dalla popolazione perché l'epicentro era vicinissimo al centro cittadino. L'Ingv ha rilevato una magnitudo di magnitudo 2,3 con epicentro 1 chilometro a sud-ovest della città in provincia di Rieti. Il sisma, rilevato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma, ha ipocentro a una profondità di 12 km con coordinate geografiche (latitudine, longitudine) 42.62. Nessun danno viene segnalato a persone o cose. APPROFONDIMENTI IRAN Terremoto in Iran di magnitudo 5.8, allarme al confine con... DURAZZO Terremoto in Albania la notte di Capodanno, scossa di magnitudo 4.2 L'ALLARME Terremoto in Umbria, gli imprenditori: solo la vendita online salva i... CRONACA Terremoto, cosa fare in caso di scossa: i 7 consigli della Protezione... Terremoto in Basilicata, scosse di magnitudo 3.0 e 2.9: il sisma avvertito in tutta la regione Nuovo #terremoto di magnitudo 2.3 ML (profondità 11.8 Km) in zona 1 km SW Amatrice (RI) Fonte #INGV <https://t.co/TPUnYI6iOb> Terremoti Live (@TerremotiLive) January 2, 2020 Ultimo aggiornamento: 13:46 RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendi in Australia: il cielo pieno di fumo diventa arancio

[Redazione]

Nel sud est dell'Australia invece è ancora emergenza incendi: turisti in fuga dai roghi che hanno causato già 18 morti negli stati di Victoria e Nuovo Galles del sud. 17 persone risultano ancora disperse. A causa degli incendi il cielo diventa color arancio come mostrano i video girati a Batehaven e sulle spiagge degli stati australiani colpiti.

Biellese scivola con le ciaspole su un pendio ghiacciato della Muanda: ricoverato a Novara

[Redazione]

È stato ricoverato all'ospedale di Novara il sessantenne biellese che questo pomeriggio è scivolato per un centinaio di metri su un pendio ghiacciato della Muanda. L'elicottero del Soccorso alpino di Borgosesia ha recuperato i due escursionisti dopo che il medico a bordo, che si è calato sul luogo dell'incidente insieme a uno specialista, ha stabilizzato il ferito. Il compagno di escursione illeso, un altro sessantenne di Gaglianico, è stato invece trasportato al Prato delle Oche di Oropa dove è stato preso in carico dai volontari biellesi. Per il momento non si conoscono ancora le condizioni del ferito che sarebbero però gravi. I due si sono avventurati sulla Muanda con le ciaspole, scelta che i tecnici del Soccorso alpino giudicano molto pericolosa. Sono attrezzature sviluppate nei Paesi del Nord Europa - spiega il responsabile del soccorso alpino in Valle Elvo Massimo Frassati - che sono utili soltanto con la neve fresca e modeste pendenze, mentre con il ghiaccio non danno garanzie. Anzi anche soltanto se la neve è molto dura meglio usare gli scarponi. Nessuno dovrebbe avventurarsi su quelle cime senza dei ramponi. Invece è una leggerezza praticata da molti, fino a oggi era sempre andata bene, con danni lievi, ma l'incidente era inevitabile. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Terremoto in Iran: scossa di magnitudo 5.8 nel nord est

[Redazione]

Iran: scossa di terremoto vicino a centrale nucleare di BushehrCondividi02 gennaio 2020Una scossa di magnitudo 5.8 è stata avvertita a Sagan, una città di circa 10.000 abitanti nel nordest dell'Iran, al confine con l'Afghanistan. Lo riporta la tv di stato precisando che non si hanno al momento notizie di feriti o danni. Il sisma si è verificato ad una profondità di soli 8 chilometri e ha coinvolto un'area abbastanza ampia.

Iran, sisma di magnitudo 5.8 nel Nordest

[Redazione]

Condividi02 gennaio 20207.45 Un sisma di magnitudo 5.8 ha colpito l'Iran nordorientale. Lo riporta la televisione di Stato, precisando che non si hanno al momento notizie di danni materiali o vittime. Il terremoto ha colpito la città di Sangan e l'epicentro è stato registrato a una profondità di 8 chilometri. Sangan, con una popolazione di circa 10 mila abitanti, si trova vicino al confine con l'Afghanistan.

Rigopiano. Ritardo invio relazioni su telefonate, indagato ufficiale dell'Arma

[Redazione]

Rigopiano: 22 archiviazioni, anche ex governatori All'asta i vini dell'Hotel Rigopiano, shock delle famiglie delle vittime
Processo Rigopiano: madre di una vittima prende a pugni ex sindaco di Farindola. Udienda rinviata Rigopiano:
depistaggio, 7 indagati, c'è ex Prefetto Hotel Rigopiano, due anni fa la valanga che lo travolse: 29 morti. Le inchieste
per accertare verità Dopo la fatica il dolore dei soccorritori: non c'è più nessuno da salvare sotto l'Hotel Rigopiano
Detriti e dolore: le ultime immagini dell'hotel Rigopiano Condividi02 gennaio 2020 Un quarto carabiniere sarebbe
indagato a Pescara per la gestione delle indagini sulla strage di Rigopiano, in cui morirono 29 persone, nell'ambito
della cosiddetta inchiesta quater che vede già indagati tre forestali. Lo rivela 'Il Messaggero'. Si tratterebbe del tenente
colonnello Massimiliano Di Pietro, ex comandante del Nucleo Investigativo di Pescara, che sarebbe accusato di falso
per il ritardo nell'invio in procura delle relazioni del Ris. L'ipotesi di reato è appunto il falso materiale e ideologico a
proposito delle telefonate con le richieste di aiuto fatte dal cameriere dell'albergo Gabriele D'Angelo la mattina del 18
gennaio 2017. Il coinvolgimento del colonnello, si legge sul quotidiano, "sarebbe legato all'invio in procura delle
relazioni tecniche del Ris sui telefonini di alcune delle vittime. Tra i dati estratti dal reparto scientifico dell'Arma c'è
anche lo screenshot con le chiamate alla prefettura la cui importanza viene sottolineata dal Ris che la definisce di
potenziale interesse investigativo. Eppure la relazione tecnica che porta la data del 17 marzo 2017, appena due mesi
dopo la sciagura, finisce nelle mani dei magistrati soltanto a novembre, accompagnata da una nota dell'allora
maggiore Di Pietro in cui si precisa "qualora non pervenute, si ritrasmettono le note tecniche". Il 3 dicembre il Gip ha
disposto l'archiviazione di 22 indagati nell'inchiesta madre. Il Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di
Pescara, Nicola Colantonio, ha disposto l'archiviazione di 22 indagati nell'inchiesta madre sul disastro dell'Hotel
Rigopiano di Farindola (Pescara), avvenuto il 18 gennaio 2017, quando una valanga travolse il resort provocando la
morte di 29 persone. Escono definitivamente dall'inchiesta, tra gli altri, gli ex presidenti della Regione Abruzzo Luciano
D'Alfonso, Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi, l'ex sottosegretario alla Giustizia Federica Chiavaroli e la funzionaria
della Protezione Civile, Tiziana Caputi. Per la funzionaria che non credette all'allarme rimane solo il depistaggio.
Restano sotto processo figure pubbliche minori e il titolare del resort. I familiari delle vittime: "Un colpo che fa molto
male, daranno la colpa a chi era in vacanza in hotel".

Incendi in Australia, 18 morti e 17 dispersi. Turisti in fuga

[Redazione]

Victoria e New South Wales gli stati più colpiti dai roghi
Condividi02 gennaio 2020
Migliaia di persone fuggono dalle zone turistiche nel Sud dell'Australia a causa degli imponenti incendi e delle previsioni di un peggioramento per i prossimi giorni. Da settembre la crisi dei roghi ha ucciso 18 persone e ha distrutto oltre 1.200 abitazioni. Almeno 17 persone restano disperse nello stato di Victoria e New South Wales negli ultimi sette giorni. Le operazioni più ampie di evacuazione sono state condotte nel New South Wales e si tratta dello "sgombero più grande della storia della regione". Lunghe code di macchine sono incolonnate da stamattina sulle autostrade che portano verso Sydney e Canberra.

Indonesia, decine di morti e migliaia di sfollati per l'alluvione di Capodanno

E' salito ad almeno 23 persone il numero delle vittime per le alluvioni nell'Ovest del Paese, nella regione di Giacarta

[Redazione]

Indonesia, decine di morti e migliaia di sfollati per l'alluvione di Capodanno. E' salito ad almeno 23 persone il numero delle vittime per le alluvioni nell'Ovest del Paese, nella regione di Giacarta. 02 gennaio 2020. Gravi inondazioni e frane provocate dalla pioggia torrenziale nella capitale indonesiana hanno ucciso almeno 21 persone e costretto decine di migliaia ad abbandonare le proprie case. E' il bilancio provvisorio in continuo aggiornamento comunicato dalle autorità di protezione civile locali. Altre due vittime nella regione di Lebak, situata all'estremo sud dell'isola di Giava. Le piogge monsoniche che hanno colpito Giacarta durante le celebrazioni per il Capodanno e l'esondazione dei corsi d'acqua hanno sommerso almeno 169 quartieri nell'area metropolitana estesa e causato frane nei distretti di Bogor e Depok alla periferia della megalopoli indonesiana. Trasporto pubblico paralizzato, acqua e energia elettrica interrotte. Oltre 30 mila persone hanno trovato scampo in rifugi temporanei dalle inondazioni che in alcuni punti della città hanno raggiunto i due metri e mezzo di altezza sul livello stradale. L'aeroporto nazionale Halim Perdanakusumah è stato riaperto giovedì dopo la chiusura avvenuta per l'allagamento delle piste che aveva bloccato a terra quasi 20 mila passeggeri. Gli abitanti di Bekasi alla periferia di Giacarta si sono ritrovati a guardare l'acqua fino alla loro colli, muovendosi su zattere di fortuna con cui hanno messo in salvo i propri averi. Alcuni si sono arrampicati sui tetti in attesa dell'arrivo dei gommoni di soccorso. "Il governo è incapace e i soccorsi sono troppo lenti", ha detto Imas Narulita al reporter di Associated Press. Imas ha trascorso 36 ore al secondo piano della sua casa di periferia insieme al suo bambino di sei mesi e ha detto di avere un vicino malato ma che nessuno è venuto per salvarlo: "Al giorno d'oggi nessuno dovrebbe morire per questo." Il ministro degli Affari sociali, Juliari Peter Batubara, ha dichiarato che il governo ha inviato squadre mediche e gommoni nelle aree più colpite, mentre i soccorritori nelle barche hanno consegnato viveri a coloro che hanno scelto di rimanere nei piani alti delle proprie case. I problemi infrastrutturali dell'Indonesia. Queste inondazioni hanno messo in luce i problemi infrastrutturali dell'Indonesia. Giacarta è una megalopoli dove vivono 10 milioni di persone, 30 milioni se si considera l'area metropolitana estesa. Il suo territorio è soggetto a terremoti e inondazioni ed è in rapido affondamento a causa dell'estrazione incontrollata delle acque sotterranee. Inoltre si stima che la congestione del traffico dovuto al movimento di questa imponente massa di abitanti costi all'economia del Paese 6,5 miliardi di dollari all'anno. Il presidente Joko Widodo lo scorso agosto aveva annunciato che la capitale si sarebbe trasferita in una provincia scarsamente popolata della provincia del Kalimantan orientale sull'isola del Borneo, conosciuta per le sue foreste pluviali e gli oranghi. Durante una conferenza stampa Widodo ha detto che una delle cause delle inondazioni è da ricercarsi nei danni all'ecosistema e alle tante persone che in Indonesia gettano la propria immondizia nei fiumi. Ha aggiunto che il governo sta lavorando per mitigare e prevenire le inondazioni. Le dighe Cimahi e Ciawi di Java dovrebbero essere completate entro il prossimo anno: "Sia il governo centrale che quello regionale dovrebbero lavorare insieme per risolvere il problema."

Clima: malgrado le buone intenzioni, il discorso di Mattarella non ha esaminato le vere cause

[Redazione]

Il discorso del Presidente Sergio Mattarella per la fine dell'anno è stato pieno di buone intenzioni, ma non è mai veramente andato a esaminare le cause dei problemi del nostro paese. Forse non spettava a Mattarella entrare in questo argomento, ma i commenti dei politici in vista sono stati altrettanto vaghi. Mattarella, discorso di fine anno: I mutamenti climatici sono questione serissima che non tollera ulteriori rinvii Non è che le cose vadano malissimo in Italia, ma è anche vero che ci sono grossi problemi. Tutti si lamentano che il Pil non cresce abbastanza, che la popolazione è in declino, e altre cose, ma forse c'è anche di peggio. Prendete per esempio la condizione del territorio italiano. Negli ultimi decenni, è stato cementificato, inquinato, avvelenato e maltrattato in tutti i modi. Ora abbiamo una gigantesca infrastruttura di case, strade, ponti, viadotti, gallerie, eccetera che va a pezzi a ogni pioggia un po' intensa e non abbiamo abbastanza soldi per rimetterla in sesto. Forse, il problema vero non è che non cresciamo abbastanza, ma che siamo cresciuti troppo: non ci sono mai state 60 milioni di persone in Italia, come ci sono oggi. Per fortuna la popolazione non sta più aumentando, anzi decresce leggermente. Com'è che fino a qualche tempo fa in Italia cresceva sia la popolazione sia il Pil e tutti ne erano contenti, e adesso non più? Si sa che la politica è l'arte di dare la colpa a qualcun altro, così il dibattito è tutto basato su accuse all'euro, agli immigrati, alla Merkel, a Putin, al governo ladro, eccetera. Ma qui vorrei proporvi un'interpretazione diversa basata sul concetto di "economia biofisica". È un campo che ha le sue origini nel famoso studio del Club di Roma del 1972, quello che in Italia conosciamo come I Limiti dello Sviluppo. Certo, è un argomento complesso che non si può esaurire in un post, ma credo che se ne possano accennare i punti fondamentali. L'economia biofisica tiene conto di due elementi che di solito non vengono visti come fondamentali (vedi il dibattito attuale): la disponibilità di risorse naturali e la necessità di combattere l'inquinamento. Leggi Anche dal blog di Ugo Bardi Trent anni dopo parlano ancora di previsioni sbagliate del Club di Roma. Ma sono fake news Si presume normalmente che l'economia dovrebbe sempre crescere e nessuno capisce veramente perché oggi non cresce più. Ma se teniamo conto anche delle risorse naturali e dell'inquinamento, come ci dice l'economia biofisica, allora vediamo che molte cose si spiegano. Le risorse sono limitate e tendono a diventare sempre più costose con l'aumento della domanda che deriva dalla crescita: questo è un peso sull'economia. L'inquinamento, anche quello che cresce con la crescita dell'economia ed è un peso perché bisogna allocare delle risorse per combatterlo. Il progresso tecnologico aiuta, ma da solo non basta a invertire queste tendenze. Il risultato è un progressivo rallentamento della crescita che alla fine si trasforma in declino. È quello che i modelli dei limiti dello sviluppo prevedevano per l'economia mondiale a partire dai primi decenni del secolo corrente. Sarebbe esattamente quello che sta succedendo nel mondo: ovunque la crescita rallenta, anche se non siamo ancora arrivati a una decrescita generalizzata. Sembra che in Italia stia succedendo la stessa cosa. Lo so che queste cose sono eretiche nell'attuale dibattito tutto basato su insulti. Ma questa interpretazione non solo ci spiega cosa sta succedendo, ma ci dà anche indicazioni su cosa dobbiamo fare. In primo luogo, dobbiamo smetterla con l'idea della crescita a tutti i costi, sia della popolazione come del Pil. Non ce la possiamo più permettere e comunque farebbe soltanto danni. Poi possiamo mantenere in piedi l'economia rifornendola di risorse naturali. In Italia dovremmo usare le risorse che abbiamo sul nostro territorio: energia solare in primo luogo. Dobbiamo anche combattere l'inquinamento, in particolare il cambiamento climatico. Ma non illudiamoci che sia una cosa semplice: la situazione è talmente degenerata che siamo in un'emergenza planetaria. E se emergenza deve essere, bisogna fare dei sacrifici: dobbiamo investire per mantenere le infrastrutture in funzione e proteggere il territorio dai vari disastri climatici in arrivo. E, per finire, il presidente Mattarella ha perfettamente ragione quando dice che ci vuole più solidarietà. Non ne usciamo fuori se non ci lavoriamo sopra tutti

```
insieme..aaw-bottom{ position: fixed; bottom:0; left:0; right:0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px -7px
#444; z-index: 10000; background: #f0f0f0 url(/wp-content/themes/ifq-2017/assets/img/strillone_filigrana.png) center
right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }.support-fq-bottom.aaw-bottom{
transform: translateY(0); }.aaw-bottom-content > div { position: relative;}.aaw-bottom-content{ box-sizing:border-box;
display: flex; justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width:
990px; margin: 0 auto; position: relative; }.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight:
bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif!important;}.aaw-bottom-content p{ font-
size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important; }.aaw-bottom-content.aaw-
disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-
content.aaw-disable-link:hover { opacity: 1!important;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px;
height:28px;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover{color: #999;}.aaw-bottom-content p{margin-
bottom:.6em!important; max-width: 700px;}.call-to-action{text-align: center; position: absolute;bottom: 20px;right:
20px;}.main-article.article-body.call-to-action a.btn{background:#8E0000; padding: 20px 40px;color:white!important;
font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block;font-weight:
800; text-decoration: none!important;} @media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction:
column;}} Prima di continuare Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre
piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. LÃ?abbiamo deciso perchÃ siamo convinti
che tutti i cittadini debbano poter ricevere unÃ?informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo
che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pag
are tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono
sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il
nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore Cambiamenti
ClimaticilnquinamentoPilSergio MattarellaTutela del Territorio Articolo Precedente Le mense scolastiche scelgono
menÃ green. Limitare la carne aiuta il pianeta e la salute Articolo Successivo Clima, caldo record in Norvegia: si
toccano 19 gradi. A gennaio non era mai successo
```

Rigopiano, le scuse dell'ex capo della Mobile di Pescara ai familiari delle vittime: "Lotta invereconda tra pezzi dello Stato"

[Redazione]

C'è un quarto carabiniere indagato nell'ambito dell'indagine sul disastro di Rigopiano. Secondo quanto riporta il Messaggero si tratta del tenente colonnello Massimiliano Di Pietro all'epoca dei fatti comandante del nucleo investigativo. L'iscrizione è avvenuta nell'ambito degli accertamenti relativi alla gestione delle telefonate del cameriere Gabriele D'Angelo dirette verso la prefettura il mattino del 18 gennaio 2017: al momento non è dato sapere le ipotesi di reato, ma gli altri tre carabinieri forestali indagati in questo filone lo sono per falso materiale e ideologico. Nei giorni scorsi, secondo quanto riporta Ansa, la difesa del sindaco di Farindola Ilario Lacchetta avrebbe chiesto all'ufficiale di essere sottoposto a indagini difensive: il militare avrebbe a quanto pare chiesto di essere semmai ascoltato alla presenza dei pm che conducono le indagini per motivi di correttezza e deontologia professionale. Per tanto l'ipotesi di reato ipotizzata sull'iscrizione sul registro degli indagati del colonnello potrebbe essere vista come un atto dovuto per formalizzare le sue dichiarazioni. Intanto l'ex capo della Mobile di Pescara, Pierfrancesco Muriana, ha inviato a metà dicembre al Comitato Vittime di Rigopiano, dopo gli sviluppi successivi alla sua denuncia che ha portato all'iscrizione sul registro degli indagati dei carabinieri. Voglio innanzitutto chiedere scusa come uomo delle istituzioni per le disgustose ed assurde vicende che voi, familiari delle vittime di Rigopiano, siete da tempo costretti a vivere, in preda ad un comprensibile e crescente sgomento. La denuncia di Muriana riguarda la gestione delle telefonate di D'Angelo morto con altre 28 persone nel resort distrutto dalla valanga il 18 gennaio 2017. Muriana nella lettera spiega che l'esposto è stato frutto di un preliminare incontro con il Procuratore Capo di Pescara, il dr. Massimiliano Serpi, magistrato integerrimo e capace, a cui ho dapprima esposto i delicati elementi di prova da me raccolti, e dal quale ho ricevuto poi precise indicazioni sul da farsi. Il tutto perché in attesa da quasi tre anni di giustizia, ma soprattutto di verità, state invece assistendo a quella che, ai vostri occhi e di quelli di tutta la comunità, appare come una lotta invereconda. Una lotta tra pezzi dello Stato che, anziché approfondire le loro energie nella ricerca dei veri motivi per i quali, anche in occasione del prossimo Natale, non vi sarà consentito di abbracciare i vostri cari come un tempo usavate, sembrano impegnati a infangarsi a vicenda e a rimpallarsi responsabilità, se non addirittura a nascondere parti di verità, prosegue Muriana. Desidero inoltre aggiungere che in quello scritto non ho relazionato contro, non essendo io lo strumento di nessuno, ma solo a favore. A favore della verità che sembra tardare ad arrivare, ma che dovrà obbligatoriamente essere tributata alla memoria dei vostri ventinove cari che, solo così, potranno finalmente riposare in pace, continua l'ex capo della Mobile. Del Comitato Vittime non fa parte papà Feniello e Muriana chiede che venga estesa anche a lui che oggi mi addita come persona animata da loschi intenti e in combutta con non meglio precisati personaggi. La sua è la comprensibile rabbia di un padre che ha perso un figlio in circostanze tragiche, al quale qualcuno sta probabilmente propalando una narrazione distorta dei fatti. Se ci sta avvenendo per un cinico calcolo, quel qualcuno sarà chiamato a risponderne davanti alla giustizia di Dio e a quella degli uomini, conclude Muriana. Vedo che si parla di scuse e in molti siti vedo titoli che parlano delle scuse di Muriana ai parenti delle vittime. Io non vedo scuse, ma chiacchiere. Mi sembra una persona che dopo quasi tre anni ha capito che forse le cose si mettono male anche per lui e allora cerca di nascondersi mettendosi dalla parte delle vittime. Io non ci casco, caro Sig. Muriana, io non le credo risponde Alessio Feniello Non credo più a nessuno dal quel maledetto 18 gennaio e soprattutto non credo a nessuno da quando il Prefetto Provolo ci annunciò che Stefano era vivo. Avete giocato sporco, avete voluto scherzare con il dolore della povera gente, adesso dovete pagare tutti, dal primo all'ultimo. Chi ha ucciso 29 persone, e chi ha cercato di coprire i responsabili di questa tragedia. Sarà la magistratura a stabilire di chi sono le responsabilità penali. Ma la responsabilità umana la posso giudicare anche da solo. E lei, signor Muriana, è colpevole. E le dico di più, a

me nessuno mette in testa nulla, io per fortuna ho ancora una testa che pensa e che capisce. La verità lei ancora non l'ha spiegata, perché fa sempre in tempo. Poi, magari, parleremo di scuse vere?..

```
.aaw-bottom{ position: fixed;
bottom:0; left:0; right:0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px -7px #444; z-index: 10000; background:
#fcfcfc url(/wp-content/themes/ifq-2017/assets/img/strillone_filigrana.png) center right no-repeat; transform:
translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }.support-fq-bottom.aaw-bottom{ transform: translateY(0); }.aaw-
bottom-content > div { position: relative;}.aaw-bottom-content{ box-sizing:border-box; display: flex; justify-content:
space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin: 0 auto;
position: relative; }.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-
bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif!important;}.aaw-bottom-content p{ font-size: 18px; line-height: 28px;
font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute;
top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover {
opacity: 1!important;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height:28px;}.aaw-bottom-content.aaw-
disable-link:hover{color: #999;}.aaw-bottom-content p{margin-bottom:.6em!important; max-width: 700px;}.call-to-
action{text-align: center; position: absolute;bottom: 20px;right: 20px;}.main-article.article-body.call-to-action
a.btn{background:#8E0000; padding: 20px 40px;color:white!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-
serif;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important;}
@media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column;} } Prima di continuare Se sei qui
è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge
ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano
poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti
richiede te
mpo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo
standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti
piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie,
Peter Gomez Diventa sostenitore Hotel RigopianoRigopiano Articolo Precedente Catania, dieci professori verso il
processo: concorsi truccati, la chiamata per il figlio del docente e un convegno fantasma
```

Indonesia, alluvione a Giacarta: almeno 21 morti e 10mila evacuati. Le immagini delle inondazioni

[Redazione]

Almeno 21 morti, secondo i media locali, e oltre 10mila evacuati. Un alluvione ha colpito la capitale indonesiana di Giacarta, causando frane e lasciando sommerse vaste aree della megalopoli. La pioggia caduta la vigilia di Capodanno ha raggiunto anche i 368 millimetri, causando inondazione di due fiumi. Decine di migliaia di residenti sono stati costretti a rifugiarsi in strutture temporanee e l'agenzia per i disastri della nazione del sud-est asiatico ha avvertito che il numero delle vittime potrebbe aumentare. Video e foto fanno vedere auto che galleggiano in acque fangose, mentre soldati e soccorritori a bordo di barche aiutano bambini e anziani, costretti a salire sui tetti delle case allagate. Video Twitter Australia devastata dagli incendi, i pompieri attraversano la foresta in fiamme: le immagini da dentro il camion.

`.aaw-bottom { position: fixed; bottom: 0; left: 0; right: 0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px -7px #444; z-index: 10000; background: #f0f0f0 url(/wp-content/themes/ifq-2017/assets/img/strillone_filigrana.png) center right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }.support-fq-bottom.aaw-bottom { transform: translateY(0); }.aaw-bottom-content > div { position: relative; }.aaw-bottom-content { box-sizing: border-box; display: flex; justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin: 0 auto; position: relative; }.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif !important; }.aaw-bottom-content p { font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif !important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { opacity: 1 !important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height: 28px; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { color: #999; }.aaw-bottom-content p { margin-bottom: .6em !important; max-width: 700px; }.call-to-action { text-align: center; position: absolute; bottom: 20px; right: 20px; }.main-article.article-body.call-to-action a.btn { background: #8E0000; padding: 20px 40px; color: white !important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif; text-transform: uppercase; font-size: 12px; display: inline-block; font-weight: 800; text-decoration: none !important; } @media screen and (max-width: 950px) { .aaw-bottom-content { flex-direction: column; } }`

Prima di continuare Se sei qui È evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore Articolo Precedente Carlos Ghosn, perquisita la casa di Tokyo dell'ex ceo di Nissan-Renault fuggito in Libano. Francia: Da noi non sarà estradato